

**DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO PERIODICO (DAP)
PER DOCUMENTARE L'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI
DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
[AGGIORNATO DAL 01/09/2020 AL 31/12/2020]**

COMMA 10 DELL'ART. 29-DECIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E SMI

**GESTORE
COMUNE SEDE IMPIANTO**

ULTERIORE DENOMINAZIONE IMPIANTO

**DATA DI EMISSIONE DAP
NUMERO TOTALE DI PAGINE**

**FLUORSID SPA
ASSEMINI
PRODUZIONE DERIVATI
INORGANICI DEL FLUORO E
ACIDO SOLFORICO
31/01/2021
[100](#)**

INDICE

1. Inquadramento generale	3
2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA	4
3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA	90
4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti.....	96
5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento	99
6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)	100

1. Inquadramento generale

Ragione sociale	FLUORSID SPA
Sede legale	SECONDA STRADA EST – Z.I. MACCHIAREDDU – 09032 ASSEMINI (CA)
Sede operativa	SECONDA STRADA EST – Z.I. MACCHIAREDDU – 09032 ASSEMINI (CA)
Denominazione impianto	FLUORSID SPA
Tipo di impianto	IMPIANTO CHIMICO
Codice e attività IPPC	4.2 – PRODUZIONE DI DERIVATI INORGANICI DEL FLUORO E ACIDO SOLFORICO
Gestore	Dott. Ing. Daniele TOCCO – Z.I. MACCHIAREDDU 2^ STRADA EST 09032 ASSEMINI (CA) TEL 0702463252 – daniele.tocco@fluorsid.com
Referente controlli AIA	Dott. Ing. Daniele TOCCO – Z.I. MACCHIAREDDU 2^ STRADA EST 09032 ASSEMINI (CA) TEL 0702463252 – daniele.tocco@fluorsid.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI / NO SI
Sistema di gestione ambientale	SI / NO Sì - certificato n° 5326 Certiquality – scadenza 31/01/2023
Numero di addetti	>130
Decreto di AIA	DEC MIN 0000122
Data di emissione del decreto	10/06/2020
Data di pubblicazione dell'avviso in GU	19/06/2020
Numero della GU in cui è pubblicato l'avviso	Gazzetta Ufficiale n° 154
Durata dell'AIA (in anni)	12

2. Principali obblighi a carico del gestore nel periodo di validità dell'AIA

(Questa sezione include obblighi non espliciti in AIA ma derivanti dalle norme ambientali vigenti, tipicamente l'avvio dell'esercizio)

Obblighi temporanei (T)

(Questa sezione include tutti gli obblighi che non vigono per l'intera vita dell'AIA ma sono limitati nel tempo, ad esempio la tipica prescrizione "... entro ... mesi dal rilascio dell'AIA il gestore dovrà ...")

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag.) PIC (pag.) PMC (pag.) ISPRA - AC</i>	<i>SÌ/ NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
T1	Un anno prima della dismissione totale o parziale	Si prescrive al gestore di presentare al MATMM e all'ISPRA in caso di dismissione totale o parziale dell'impianto il Piano di dismissione comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale e il Piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee e a definire gli eventuali interventi di bonifica nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D. Lgs. 152/06.	DEC (art.2, c. 3 pag.9) PIC (pag. 230, prescr. 41)	NO	L'evidenza documentale sarà data solo in caso di dismissione del sito.
T2	Un anno prima della dismissione totale o parziale	All'atto della presentazione del Piano di dismissione il Gestore deve allegare l'originale della relativa quietanza di versamento della tariffa prevista dal decreto 6 marzo 2017 n. 58	DEC (art.2, c. 4 pag.10)	NO	L'evidenza documentale sarà data solo in caso di dismissione del sito.
T3	/	Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli	DEC (art.4, c. 2 pag.10)	SÌ, parziale	Al momento NON vi sono modifiche di coordinate GB dei camini rispetto a quanto dichiarato in sede di istanza di ND_AIA_2020. Idem come sopra, per quanto attiene allo scarico finale SF1.

		scarichi idrici , ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'ISPRA nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo			<i>Relativamente agli scarichi parziali, le coordinate andranno rilevate al completamento dei lavori di revamping dell'FLO (impianto di pretrattamento acque) e delle reti fognarie come da ND_AIA_2020.</i>
T4	17/09/2020	Il Gestore è tenuto a presentare la relazione di riferimento conformemente con quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 aprile 2019 n. 95	DEC (art.4, c. 4 pag.10)	<i>Sì, parziale</i>	<i>Fluorsid ha affidato a una Società di consulenza esterna (SARTEC) l'incarico di aggiornare la relazione di riferimento. A causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 vi sono stati dei ritardi – non imputabili a Fluorsid - nella predisposizione del documento, che sarà comunque trasmesso entro febbraio 2021.</i>
T5	16/12/2020	Il Gestore deve avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il crono programma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more rimangono le modalità attuali di monitoraggio e obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nel piano	DEC (art.5, c. 1 pag.10)	<i>Sì, parziale</i>	<i>La Società è impegnata, mano a mano che vengono realizzati gli interventi previsti nell'AIA_2020, ad attuare il PMC.</i> <i>Al momento si segue il CRONOPROGRAMMA degli adeguamenti citato nel PIC.</i>
T6	16/06/2032	La presente autorizzazione ha durata di 12 anni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5, del decreto. La validità si riduce automaticamente in caso di mancato rinnovo o decadenza della certificazione ISO 14001.	DEC (art. 6, c. 1, pag.11) <i>PIC (pag. 230, art. 11)</i>	<i>Sì</i>	***
T7	16/06/2032	Ai sensi dell'art. 29- <i>otcies</i> , comma 1, D. Lgs.152/2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo della presente autorizzazione è presentata al MATTM entro la citata scadenza .	DEC (art. 6, c. 2, pag.11)	<i>Sì</i>	***
T8	29/06/2020	Il Gestore effettua la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, D. Lgs.152/2006 allegando ai sensi del	DEC (art. 9, c. 1, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>Comunicazione effettuata (cfr. nota Fluorsid Prot. ASQ_314/2020 del 29/06/2020)</i>

		decreto del 6 marzo 2017 n. 58, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli			
T9	Camino Unico: 18/10/2020 Impianto acque e rete fognaria: 18/09/2021 Zero front loader: 18/11/2022	La realizzazione degli interventi di modifica all'assetto impiantistico deve essere effettuata secondo il cronoprogramma comunicato dal Gestore con nota ASQ/2019 del 29 luglio 2019 acquisita con Prot. DVA n. 19938 del 30 luglio 2019.	PIC (pag. 210, prescr. 1)	<i>Sì, parziale</i>	<p><i>Cronoprogramma relativo al Camino Unico da aggiornare per tenere conto del ritardo rispetto alla data prevista di completamento lavori dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19: 18/10/2020</i></p> <p><i>Cronoprogramma relativo all'impianto acque e rete fognaria da aggiornare, anche per tenere conto del ritardo rispetto alla data prevista di completamento lavori dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19: 18/09/2021</i></p> <p><i>Cronoprogramma relativo agli interventi di Zero front loader (ammodernamento aree stoccaggio coperta e sistemi di handling) da aggiornare, anche per tenere conto del ritardo rispetto alla data prevista di completamento lavori dovuta all'emergenza sanitaria COVID-19: 18/11/2022</i></p>
T10	Entro 3 anni dalla disponibilità à in Sardegna di GNL	Si prescrive al Gestore di realizzare la sostituzione di tutti i combustibili contenenti idrocarburi con combustibili gassosi (GNL - gas naturale liquefatto).	PIC (pag. 212, punto 8.5.1)	<i>Sì, parziale</i>	<i>L'Organizzazione, entro il 2021, prevede di ottenere da parte del MATTM l'autorizzazione alla realizzazione del deposito GNL e per l'utilizzo dello stesso in stabilimento.</i>
T11	10/02/2021	I cumuli di Solfato di calcio abbancati all' aperto devono essere rimossi .	PIC (pag. 220, prescr. 12)	<i>Sì, parziale</i>	<p><i>Sono in corso, dalla data di ottenimento del provvedimento di dissequestro ed effettiva rottura dei sigilli da parte del CFVA-UPG, le attività di sbancamento dei cumuli di solfato di calcio abbancati all'aperto.</i></p> <p><i>Ancorché i lavori di sbancamento, frantumazione, vagliatura, messa a parco, trasporto in banchina per il trasporto in bulk secondo l'IMSBC Code siano in corso, vi sono oggettive difficoltà a rispettare la tempistica data a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19.</i></p>
T12	19/06/2021	Il Gestore deve presentare uno studio sull'installazione di eventuali sistemi	PIC (pag. 221, prescr.	<i>NO</i>	<i>Sarà predisposto uno studio sull'installazione di ulteriori - rispetto a quelli esistenti ed efficacemente attuati - sistemi di</i>

		di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse di materiale polverulento dagli stoccaggi all'aperto. Lo studio deve riportare una mappatura dettagliata di tutte le possibili fonti di emissioni diffuse di polveri, un resoconto degli interventi già in atto e delle azioni eventualmente già intraprese, una pianificazione con relativo cronoprogramma di ulteriori eventuali azioni da intraprendere anche in applicazione delle BAT di pertinenza.	12)		<i>mitigazione e contenimento delle polveri diffuse in atmosfera. Lo studio terrà conto dei materiali ancora eventualmente abbancati e dello stato di avanzamento dei lavori relativi alla costruzione dei nuovi capannoni (in corso di svolgimento).</i>
T13	19/06/2021	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore deve comunicare al MATMM, all'ISPRA e all'ARPAS i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento.	PIC (pag.222, prescr. 17)	NO	<i>Non è ancora stato predisposto il nuovo piano di ispezioni delle condotte fognarie; è stata incaricata una società di consulenza esterna per l'implementazione - in corso - di una specifica tecnica relativa alla realizzazione e manutenzione delle condotte fognarie.</i>
T14	19/06/2021	Entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA deve essere presentato uno studio in cui sia valutata la possibilità di destinare le acque di seconda pioggia ad un possibile riutilizzo interno ed evitare l'immissione di tali volumi all'interno del sistema fognario consortile.	PIC (pag.222, prescr. 17)	NO	<i>Non è stato ancora presentato lo studio per il riutilizzo delle acque di seconda pioggia in impianto, in alternativa allo scarico (SP) in fognatura consortile.</i>
T15	17/09/2020	GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY I bacini di contenimento dei serbatoi devono essere impermeabilizzati ed avere una capacità di contenimento dei potenziali sversamenti adeguati a quella della capacità autorizzata dei serbatoi che vi insistono; nel caso in	PIC (pag.224, prescr. 19)	<i>Sì, parziale</i>	<i>Il Servizio Tecnico sta provvedendo a predisporre il piano di investimenti per l'impermeabilizzazione e il controllo dell'impermeabilizzazione di tutti i bacini di contenimento.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>

		cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la capacità volumetrica dello stesso non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande; qualora non siano verificate le condizioni relative alla capacità di contenimento di cui sopra, il Gestore dovrà presentare all'ISPRA un Piano di adeguamento			
T16	19/06/2021	RUMORE Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - deve provvedere ad un aggiornamento della valutazione del rumore ambientale e del piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale.	PIC (pag.228 prescr. 32) PMC (pag. 38 art. 6)	NO	<i>Non si è ancora provveduto a effettuare la valutazione del rumore ambientale (non essendo scaduti i termini assegnati né essendo stati completati gli interventi previsti in AIA_2020). L'ultima valutazione di impatto acustico ambientale è stata effettuata nel 2017 e scadrebbe nel 2021 se non vi fossero modifiche al clima acustico indotto da nuovi e diversi interventi (progetti di investimento).</i>
T17	19/06/2021	ODORI A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio delle emissioni odorigene attuato dal Gestore, effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene presso opportuni recettori collocati all'interno del perimetro dello stabilimento, da individuare a cura del Gestore in accordo con ISPRA e ARPAS.	PIC (pag.228 prescr. 33) PMC (pag. 40 art. 7)	SÌ, parziale	<i>Il primo monitoraggio sarà effettuato entro la fine del 2020 in regime di continuità con le previsioni del "vecchio" PMC.</i> <i>Deve ancora essere emessa la relazione da parte di SARTEC. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
T18	19/06/2021	EVENTI D'AREA Il Gestore deve presentare un programma che indichi le misure di prevenzione di cui lo stabilimento si dota per fronteggiare ipotizzabili eventi d'area quali perdita della rete elettrica esterna e/o interna, alluvione, ecc.	PIC (pag.228 prescr. 40)	NO	<i>Sono in corso le attività di implementazione del Piano di Emergenza Esterno ed entro il 2021 sarà ripresentato il rapporto di sicurezza per attività a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015) unitamente al PEI.</i>
T19	16/12/2020	PMC	PIC (pag.232)	SÌ, parziale	<i>Si sta seguendo il cronoprogramma per dare attuazione a tutte le</i>

		Il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC . Per impianti esistenti, il Gestore, entro lo stesso termine temporale concorda con ISPRA e ARPAS il crono programma per l'adeguamento e completamento del sistema di monitoraggio prescritto.	art. 12)		<i>previsioni riportate nel PMC allegato all'AIA 2020; sono in corso di svolgimento le attività previste nel "vecchio" PMC in regime di continuità.</i>
T20	30/04/2021	Decomissioning: il Gestore deve predisporre un Piano di cessazione/dismissione di massima con annesso cronoprogramma/Gantt di attuazione al fine di individuare le misure adeguate per limitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione dell'attività. Il Piano deve essere trasmesso all'ISPRA e ARPAS. Il Piano con il relativo cronoprogramma deve essere integrato con i dovuti dettagli qualora il Gestore decida di attuare la dismissione e trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS almeno 1 anno prima dell'avvio lavori.	PMC (pag.8 lett. D.5)	NO	<i>Entro il mese di aprile 2021, sarà presentato un GANTT che prevede la dismissione degli impianti - ipotetica - nel 2099.</i>
T21	16/12/2020	IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE - SERBATOI Con particolare riferimento ai serbatoi laddove esistessero serbatoi mai oggetto di verifica tale verifica dovrà essere effettuata entro 6 mesi.	PMC (pag.42 art. 9)	SÌ, parziale	<i>Il Servizio Tecnico sta predisponendo, per ciascun serbatoio, la scheda attestante la capacità di accumulo dei bacini di contenimento e lo stato di impermeabilizzazione e tenuta degli stessi.</i> <i>Il Servizio tecnico sta aggiornando il prospetto relativo ai controlli periodici obbligatori per ciascuna tipologia di serbatoio, come previsto nel PMC.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>

T22	30/04/2021	<p>CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITÀ A LIMITI IN QUANTITÀ</p> <p>Il manuale di gestione del sistema di misura o calcolo e la valutazione dell'incertezza estesa determinata alle normali condizioni operative (intendendo per normali le condizioni operative che corrispondono al raggiungimento dei parametri operativi prestabiliti e che vengono rispettati e mantenuti ragionevolmente costanti nel tempo) devono essere trasmessi in allegato al primo report annuale.</p>	PMC (pag.70 art. 12.3)	SÌ	<p><i>L'Organizzazione deve stabilire, per ciascun sistema di misura dei contaminati espressi in termini di massa (per unità di tempo), l'incertezza estesa (che non deve superare determinati valori %).</i></p> <p><i>Vi sono parametri da monitorare quotidianamente nelle acque di scarico (SF1): TOC, Fosforo, Azoto.</i></p>
-----	------------	--	------------------------	----	--

Obblighi permanenti (P)

(Questa sezione include gli obblighi vigenti per l'intero periodo di vita dell'AIA nonché gli obblighi la cui cogenza è subordinata ad uno specifico accadimento, quali ad esempio le comunicazioni in caso di malfunzionamenti o eventi incidentali o indisponibilità della strumentazione)

Obbligo	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Sorgente	ATTUATA	EVIDENZA DOCUMENTALE DELL'OTTEMPERANZA
<i>Sigla</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>DEC (pag) PI (pag) PMC (pag) ISPRA - AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Riferimenti dei documenti e altre informazioni utili alla tracciabilità</i>
P1	/	L'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nel parere istruttorio nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata	DEC (art. 2, c. 1 pag.9)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni riportate nell'AIA
P2	/	Tutte le emissioni e gli scarichi non espressamente citati si devono intendere non ricompresi nell'autorizzazione	DEC (art. 1, c. 2 pag.9)	Sì	Il Gestore è a conoscenza che sono autorizzati solo le emissioni e gli scarichi riportati nell'AIA.
P3	/	Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 8, D.Lgs. 152/2006 le prescrizioni derivanti dai procedimenti conclusi ai sensi del D.Lgs. 105/2015 costituiscono parte integrante del DEC	DEC (art. 3, c. 1 pag.10)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni legislative (D.Lgs. 105/2015) e regolamentari
P4	/	Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al decreto , ed in particolare quelle previste in attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dal Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni	DEC (art. 4, c. 1 pag.10)	Sì	Il Gestore si impegna al rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale

P5	/	P5.01 Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenga nell'ambito della certificazione ISO 14001 .	DEC (art. 4, c. 3, pag.10)	Sì	Inviata – nel 2020 - comunicazione di rinnovo del certificato secondo la nuova norma UNI EN ISO 14001:2015; Numero del certificato 5326 rilasciato da Certiquality con scadenza 31/01/2023.
		P5.02 Si prescrive al Gestore di mantenere un sistema di gestione ambientale con una struttura organizzativa adeguatamente regolata , composta del personale addetto alla direzione, conduzione e alla manutenzione dell'impianto. Ciò a valere sia per le condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali.	PIC (pag. 210, prescr. 2)	Sì	Fluorsid ha un Sistema di Gestione Ambientale integrato con il Sistema di Gestione della Sicurezza e della Qualità e con la prevenzione degli incidenti rilevanti. All'interno dello stesso si trovano procedure gestionali e operative, organigramma e mansionario, piano di emergenza interno e altra documentazione per la conduzione degli impianti sia in condizioni di normale esercizio che per le condizioni eccezionali
P6	/	Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, D.L.gs.152/2006, il Gestore fornisce tutta l' assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'installazione , al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare il Gestore garantisce l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli	DEC (art. 5, c.5, pag.11)	Sì	***
P7	/	Ai sensi dell'art. 29-undecies del D.L.gs.152/2006, il Gestore, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informa immediatamente il MATTM e ISPRA, adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti, e ne informa il MATMM.	DEC (art. 5, c. 6, pag.11)	Sì	Evento imprevisto: black out elettrico del 11/09/2020 (cfr. Comunicazione prot. n. ASQ_418/2020 del 11/09/2020 e Comunicazione prot. n. ASQ_419/2020 del 11/09/2020)
P8	/	In aggiunta agli obblighi recati dell'art.	DEC (art. 5,	Sì	Gli esiti dei monitoraggi e controlli sono di norma trasmessi – per

		29-decies, comma 2, D. Lgs.152/2006, il Gestore trasmette gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del provvedimento anche alla ASL territorialmente competente	c. 7, pag.11)		<i>il tramite del rapporto annuale di esercizio - ad ARPAS; si provvederà ad inviarli anche ad ASL (leggi: ATS, salvo diverso avviso da parte del MATTM) a cadenza annuale.</i>
P9	/	Ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, D. Lgs.152/2006, la autorizzazione può essere soggetta a riesame . A tale riguardo, su specifica richiesta di riesame da parte del MATMM, il Gestore presenta, entro i tempi e le modalità fissati dalla stessa richiesta, la documentazione necessaria a procedere al riesame	DEC (art. 6, c. 3, pag.11)	<i>Sì</i>	<i>In data 21/12/2020 l'organizzazione ha ricevuto l'autorizzazione all'installazione del dryer.</i>
P10	/	Il Gestore comunica al MATTM ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione. Ogni variazione o modifica all'assetto impiantistico autorizzato deve essere preventivamente comunicata al MATMM al fine dell'avvio di un relativo procedimento istruttorio di modifica/riesame dell'AIA.	DEC (art. 6, c. 4, pag.11) PIC (pag. 210, prescr. 1)	<i>Sì</i>	<i>Per ciascuna modifica non sostanziale o sostanziale il Gestore provvede per tempo all'invio della comunicazione / documentazione alla competente Autorità ai fini dell'istruttoria.</i>
P11	/	Il Gestore comunica al MATTM ogni variazione di utilizzo materie prime nonché di modalità di gestione e controllo prima di darvi attuazione.	DEC (art. 6, c. 4, pag.11)	<i>Sì</i>	***
P12	/	Si prescrive al Gestore il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel n. 58 del 6 marzo 2017	DEC (art. 7, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>Il Gestore versa regolarmente gli importi previsti e dovuti ai fini dello svolgimento delle visite ispettive da parte di ISPRA / ARPAS.</i>
P13	/	La presente autorizzazione, ai sensi	DEC (art. 8,	<i>Sì</i>	***

		dell'art. 29-quater, c. 11, del D. Lgs. 152/2006, sostituisce l'AIA di cui al decreto GAB-DEC-2011-233 del 12/11/2011 e il PIC n. CIPPC/858 del 14 maggio 2019 trasmesso al Gestore con nota Prot. DVA/13625 del 29 maggio 2019.	c.1, pag.12)		
P14	/	Resta ferma la necessità per il Gestore di acquisire gli eventuali titoli abilitativi previsti dall'ordinamento per l'esercizio dell'impianto.	DEC (art. 8, c.2, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>L'Organizzazione provvede a richiedere gli eventuali ulteriori titoli abilitativi per ciascuna modifica progettata.</i>
P15	/	Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare e mantenere per il periodo di validità della presente autorizzazione, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fidejussioni , eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti.	DEC (art. 8, c.3, pag.12)	<i>Sì</i>	<i>Non sono previste fidejussioni in quanto non è prevista la gestione di rifiuti.</i>
P16	/	Il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all' ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto	DEC (art. 9, c.2, pag.12)	<i>Sì</i>	***
P17	/	Il Gestore resta altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.	DEC (art. 9, c.3, pag.12)	<i>Sì</i>	***
P18	/	A norma dell'art. 29-quattordices, c.2 del D. Lgs. 152/2006, la violazione delle prescrizioni poste dall'AIA comporta l' irrogazione di sanzione amministrativa da 1.500 a 15.000 euro ovvero, nei casi più gravi, di ammenda da 5.000 a 26.000 euro e arresto fino a due anni, salvo che il	DEC (art. 9, c.6, pag.13)	<i>Sì</i>	***

		fatto non costituisca più grave reato, oltre a poter comportare l'adozione di misure ai sensi dell'art. 29-decies, c.9 del D. Lgs. 152/2006, misure che possono arrivare alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto .			
P19	/	Si prescrive al Gestore di attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda AIA; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà essere preventivamente comunicata al MATMM, ISPRA e ARPAS fatto salvo le eventuali procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente.	PIC (pag.210, prescr. 3)	<i>Sì</i>	<i>Il Gestore si attiene al rispetto della capacità produttiva autorizzata.</i>
P20	/	APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE E COMBUSTIBILI Si prescrive che vengano rispettati i seguenti criteri e/o misure per evitare eventuali sversamenti: P20.01 tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre i registri con i materiali in ingresso che consentono la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato.		<i>Sì</i>	<i>Sono state avviate le interlocuzioni interne ai servizi competenti per dare attuazione alle prescrizioni.</i> <i>È in corso l'implementazione di SAP per una migliore gestione e tracciabilità delle forniture.</i>
			PIC (pag.212, prescr. 4)		

		P20.02 tutte le e aree di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto	PIC (pag.212, prescr. 5)	SÌ	Sono state avviate le interlocuzioni interne ai servizi competenti per dare attuazione alle prescrizioni; si adottano, nelle more di conclusione delle relative attività, tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano esser trascinati al di fuori dell'area di contenimento provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee superficiali
		P20.03 garantire l'integrità strutturale dei serbatoi di stoccaggio per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad es. sostanze pericolose)	PIC (pag.212, prescr. 6)	SÌ	***
		P20.04 i bacini di contenimento dei serbatoi devono avere una capacità almeno pari al 100% di quella autorizzata dei serbatoi che vi insistono secondo le regole tecniche di progettazione; altresì deve essere garantita la tenuta dei bacini di contenimento secondario; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la sua capacità volumetrica non deve essere inferiore al volume del serbatoio più grande	PIC (pag.212, prescr. 7)	SÌ, parziale	Sono in corso le attività di verifica, per ciascun serbatoio o gruppo di serbatoi, della capacità di accumulo, in condizioni di emergenza (sversamento), dei bacini di contenimento. <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
P21	/	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA I punti di emissioni convogliate in atmosfera da autorizzare sono quelle indicate nella tabella del PIC	PIC (pagg.212-213, prescr. 8)	SÌ	***
P22	/	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA Il Gestore è tenuto al rispetto dei VLE indicati per ciascun camino e relativi inquinanti nella tabella de PIC	PIC (pagg.213-218, prescr. 9) PIC DRYER (pag. 17, § 9)	SÌ	***

P23	/	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA I camini di processo autorizzati come ad emissione poco significativa sono quelli riportati nella tabella del PIC	PIC (pag.219, prescr. 10)	SÌ	***
P24	/	EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA I punti di emissione provenienti da gruppi di emergenza, cappe di laboratorio e sfiati autorizzati come ad emissione poco significativa sono quelli riportati nella tabella del PIC	PIC (pagg.219-220, prescr. 11)	SÌ	***
P25	/	EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA Il Gestore, a decorrere dal rilascio dell'AIA, non deve più abbancare all'aperto materiali polverulenti all'interno del perimetro dello stabilimento produttivo. Si ribadisce il divieto di ampliamento della superficie destinata allo stoccaggio all'aperto del solfato di calcio .	PIC (pag.220, prescr. 12)	SÌ, parziale	L'abbancamento dei materiali all'esterno si rende necessario sino al completamento dei lavori di realizzazione dei nuovi capannoni di stoccaggio ingegnerizzati previsti in AIA; sono peraltro in corso le attività di sbancamento dei materiali a suo tempo posti sotto sequestro (preventivo) da parte del Tribunale. <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
P26	Annuale	EMISSIONI FUGGITIVE IN ATMOSFERA Il Gestore deve trasmettere al MATTM i risultati dell'adozione del programma di manutenzione periodica finalizzato al controllo delle perdite e alle relative riparazioni (LDAR).	PIC (pag.221, prescr. 13)	SÌ	La prima campagna di misure è in corso di svolgimento (ottobre 2020).
P27	Annuale	EMISSIONI FUGGITIVE IN ATMOSFERA Il Gestore deve trasmettere all'ISPRA e ARPAS un dettagliato cronoprogramma comprendente i protocolli di ispezione e intervento ; il cronoprogramma andrà aggiornato in	PIC (pag.221, prescr. 14)	SÌ	<i>Non appena conclusa, sarà trasmessa la relazione indicante le attività svolte a margine del monitoraggio.</i>

		funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.			
P28	/	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI</p> <p>Il punto di scarico finale da autorizzare è SF1 refluo proveniente dalla rete fognaria di stabilimento; il corpo recettore è la rete fognaria consortile di convogliamento al depuratore CACIP.</p> <p>Per lo SF1 vige il regolamento consortile e le modalità ivi riportate. Lo scarico parziale SP8 (attività di MISE/MISO) non deve essere convogliato nell'impianto di trattamento di stabilimento ma trattato separatamente nell'ambito del procedimento di bonifica.</p>	PIC (pag. 221, prescr. 15)	Sì, parziale	<p><i>Sono in corso le attività istruttorie del progetto di MISO.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
P29	Giornaliera/ Mensile	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI</p> <p>Come stabilito nelle BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica devono essere rispettati i VLE al punto di uscita dall'impianto di trattamento di stabilimento (a monte della confluenza con gli scarichi parziali SP4, SP6 e SP7) e le frequenze di monitoraggio come da BAT 4 (TOC, Azoto totale e Fosforo totale con frequenza giornaliera; AOX, Cr, Cu, Ni, Zn con frequenza mensile). I VLE si riferiscono alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore, alla</p>	<p>PIC (pagg. 221-222, prescr. 16)</p> <p>PMC (pag. 36 art. 4)</p>	Sì, parziale	<p><i>TOC, Azoto totale e Fosforo totale saranno effettuati con frequenza giornaliera dal laboratorio interno (allorquando attrezzato e in possesso dell'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025) o da parte di un laboratorio esterno o mediante campionatore automatico.</i></p> <p><i>Attività iniziate a gennaio 2021.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>

		frequenza minima prevista per il parametro in questione e in condizioni operative normali. Si può ricorrere al campionamento proporzionale al tempo purché sia dimostrata una sufficiente stabilità della portata.			
30	/	<p>EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI</p> <p>Si prescrive a completamento dei valori limite di emissione di cui sopra:</p> <p>P30.01 i pozzetti di prelievo fiscale o comunque i punti di campionamento devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'ISPRA e ARPAS</p>	<p>PIC (pagg.222-223, prescr. 17)</p> <p>PMC (pag. 35)</p>	Sì, parziale	<p><i>Lo scarico SFI delle acque reflue di stabilimento convogliate al depuratore CACIP è identificato con la sua sigla, accessibile ed attrezzato per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'AC e costantemente monitorato.</i></p> <p><i>Sono in corso le attività di allestimento dei pozzetti (attualmente esistenti) relativi agli scarichi parziali; l'attività sarà estesa a quelli riconducibili ai nuovi investimenti.</i></p>
		<p>P30.02 ogni singolo scarico ed il relativo punto di campionamento devono mantenere in buono stato la segnalazione con apposita cartellonistica riportante il numero dello scarico ed il numero del punto di campionamento con la dicitura "Punto di prelievo campioni"</p>		Sì, parziale	<p><i>Lo scarico SFI delle acque reflue di stabilimento convogliate al depuratore CACIP è identificato con la sua sigla, accessibile ed attrezzato per consentire il campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'AC e costantemente monitorato</i></p> <p><i>Sono in corso le attività di predisposizione della cartellonistica con la dicitura "Punto di prelievo campioni" dei pozzetti (attualmente esistenti) relativi agli scarichi parziali; l'attività sarà estesa a quelli riconducibili ai nuovi investimenti.</i></p>
		<p>P30.03 deve essere costantemente monitorato e garantito il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e delle infrastrutture annesse dotate di sistemi atti a garantire il rispetto delle misure di sicurezza</p>		Sì	***

	<p>P30.04 deve essere previsto un piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti presso lo stabilimento le quali devono essere mantenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque superficiali e sotterranee (gli esiti devono essere registrati)</p>		<p><i>Sì, parziale</i></p> <p><i>Si sta predisponendo il nuovo piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie; è stata incaricata una società di consulenza esterna per l'implementazione - in corso - di una specifica tecnica relativa alla realizzazione e manutenzione delle condotte fognarie</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
	<p>P30.05 i reflui prodotti dall'installazione IPPC devono essere gestiti esclusivamente tramite gli scarichi individuati e localizzati nell'AIA; l'immissione dello scarico in fognatura consortile non deve in alcun modo compromettere la funzionalità dell'impianto di depurazione finale</p>		<p><i>Sì</i></p> <p>***</p>
	<p>P30.06 minimizzare il consumo di acqua massimizzandone il riciclo attraverso il riutilizzo dei reflui e delle acque meteoriche di dilavamento e applicando misure di miglioramento della gestione delle acque quali ad esempio l'elaborazione di un piano per il risparmio idrico</p>		<p><i>NO</i></p> <p><i>Non è stato ancora predisposto lo studio per il risparmio idrico (ad es. riutilizzo delle acque di seconda pioggia in impianto, in alternativa allo scarico (SP) in fognatura consortile); non è ancora stata avviata la realizzazione del revamping dell'FLO e non è ancora disponibile la vasca di prima pioggia.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
	<p>P30.07 lo smaltimento dei reflui deve sempre avvenire in modo tale da non causare pregiudizio alla salute</p>		<p><i>Sì</i></p> <p>***</p>
	<p>P30.08 deve essere garantito l'accesso agli impianti al personale deputato al controllo tecnico e qualitativo</p>		<p><i>Sì</i></p> <p>***</p>

	<p>P30.09 è fatto divieto conseguire i valori limite di emissione in fognatura mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo</p>		Sì	***
	<p>P30.10 le acque reflue derivanti dalla vasca di prima pioggia devono essere inviate all'impianto di trattamento non oltre le 72 ore successive all'evento meteorico con una portata costante giornaliera distribuita nelle 24 ore</p>		Sì, parziale	La vasca di prima pioggia (già costruita ma da allacciare alla rete) ricade all'interno del più ampio progetto di revamping dell'impianto acque e rete fognaria che si prevede di completare entro il mese di settembre 2021 (compatibilmente con l'emergenza COVID-19 in atto).
	<p>P30.11 la movimentazione dei rifiuti, delle materie prime e dei prodotti finiti nelle aree interessate dagli eventi meteorici deve avvenire nel rispetto delle norme di sicurezza e comunque adottando tutte le precauzioni necessarie a prevenire un aumento anche temporaneo dell'inquinamento</p>		Sì	***
	<p>P30.12 è vietato lo smaltimento in fognatura di qualsiasi tipologia di rifiuto ivi compresi quelli derivanti da eventuali lavorazioni svolte durante le normali attività e/o dai processi di trattamento delle acque reflue</p>		Sì	***
	<p>P30.13 eventuali interruzioni del ciclo depurativo dovranno avvenire secondo quanto dettato dall'art. 9 della DGR n. 69/25 del 10.12.2008 e comunicate tempestivamente alle Autorità Competenti</p>		Sì	***

		P30.14 la Società è tenuta a istituire un apposito registro “ Registro delle visite ” da custodire in impianto dove devono essere indicati: i nominativi e l’Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita, data e motivazione della visita		SÌ	<i>Il Registro delle visite è gestito mediante l’emissione di badge ai singoli ufficiali o incaricati di pubblico servizio. È in fase di aggiornamento la documentazione del SGA. È presente il modulo ASQC_MOD_333 “REGISTRO ACCESSI PUBBLICHE AUTORITÀ”</i>
		P30.15 la Società è tenuta a istituire un apposito “ Quaderno di impianto ” dove devono essere indicati le operazioni svolte nel processo depurativo, le eventuali anomalie riscontrate sulla qualità e quantità dei reflui in ingresso e in uscita, le interruzioni del ciclo depurativo; con frequenza giornaliera deve essere annotato il volume di refluo trattato e scaricato nell’impianto di depurazione di stabilimento e i volumi complessivi recapitati allo scarico SF1 prima dell’immissione nella rete fognaria consortile		SÌ	<i>L’organizzazione ha istituito il FOGLIO DI MARCIA IMPIANTO DEPURAZIONE ACQUE all’interno del quale, per ogni turno di lavoro, gli operatori di reparto inseriscono i parametri di processo, i volumi trattati, le eventuali anomalie riscontrate, etc.</i>
		P30.16 per quanto non espressamente previsto da quadro prescrittivo dell’AIA, lo scarico deve essere conforme alla parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Direttiva Regionale DGR n. 69/25 del 10/12/2008, al Regolamento del Gestore e/o Regolamento fognario consortile		SÌ	***
P31	annuale	EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Annualmente il Gestore deve comunicare i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle	PIC (pagg.222-223, prescr. 17)	SÌ, parziale	<i>È stato richiesto al servizio Tecnico aziendale di predisporre il GANTT relativo alle attività in oggetto. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all’emergenza</i>

		condotte fognarie al MATMM, all'ISPRA e all'ARPAS			sanitaria (COVID-19) in corso.
P32	12 ore	EMISSIONI IN ACQUA E SCARICHI IDRICI Ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi deve essere segnalato , entro 12 ore dall'avvenimento alle Autorità Competenti	PIC (pagg.223, prescr. 17)	SÌ	L'Istruzione Operativa ASQ-RIR_IO_78 è stata aggiornata.
P33	/	GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY Si prescrive di implementare e realizzare ove non già presente i seguenti interventi: P33.01 devono essere adottate tutte le precauzioni atte a evitare sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e di acque ; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto; i serbatoi non utilizzati dovranno essere messi in sicurezza e successivamente dismessi	PIC (pagg.223-224 prescr. 18)	SÌ	***

		<p>P33.02 i bacini di contenimento dei serbatoi devono essere impermeabilizzati ed avere una capacità di contenimento dei potenziali sversamenti adeguati a quella della capacità autorizzata dei serbatoi che vi insistono; nel caso in cui più serbatoi siano perimetrati dallo stesso bacino di contenimento, la capacità volumetrica dello stesso non dovrà essere inferiore al volume del serbatoio più grande</p>	PIC (pag.224 prescr. 19)	SÌ, parziale	<p><i>Il Servizio Tecnico sta provvedendo a predisporre il piano di investimenti per l'impermeabilizzazione e il controllo dell'impermeabilizzazione di tutti i bacini di contenimento</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
		<p>P33.03 il Gestore deve attuare un adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali, come specificato nel PMC</p>	PIC (pag.224 prescr. 20)	SÌ	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
		<p>P33.04 le ispezioni periodiche devono consistere in una verifica del tracciato ed un piano ispettivo pluriennale d'ispezione d'integrità delle condotte; per le condotte interrato tale verifica può essere effettuata eventualmente anche per mezzo della tecnica di ispezione interna con pig intelligente</p>	PIC (pag.224 prescr. 21)	SÌ	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>

		<p>P33.05 il Gestore sulla base dei risultati delle ispezioni eseguite deve effettuare una valutazione dettagliata per assicurare l'integrità a lungo termine per definire eventuali successivi interventi, e con l'obiettivo primario di fornire le basi tecniche per definire un piano di gestione dell'integrità delle condotte e dei serbatoi, compresi eventuali interventi di riparazione e ripristino, immediati o futuri, e di stabilire l'intervallo di re ispezione di ciascuna condotta.</p>	PIC (pag.224 prescr. 23)	Sì	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
		<p>P33.06 il piano di gestione dell'integrità delle condotte e dei serbatoi dovrà essere sviluppato tramite l'identificazione degli interventi di riparazione immediati, l'attuazione di azioni correttive per prevenire ulteriore deterioramento e l'ottimizzazione degli intervalli di ispezione</p>	PIC (pag.224 prescr. 24)	Sì	<p><i>L'attività viene regolamentata dalla procedura IO 108 "Metodologia di controllo della integrità meccanica delle apparecchiature" nella quale si esplicita adeguato programma di ispezioni dei serbatoi e delle condotte tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevanti ai fini ambientali.</i></p>
P34	annuale	<p>GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY Il Gestore deve registrare annualmente su apposito strumento cartaceo e/o informatico l'attività effettuata e deve inoltre trasmettere all'ISPRA, alla RAS e all'ARPAS i risultati di tali attività di controllo all'interno del report annuale come specificato dal PMC</p>	PIC (pag.224 prescr. 22)	Sì	<p><i>Le registrazioni sono effettuate annualmente su schede e all'Ente di Controllo è inviata una relazione di sintesi sulla attività con il rapporto annuale.</i></p>
P35	/	<p>RIFIUTI In merito ai rifiuti si prescrive quanto segue: P35.01 tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati</p>	PIC (pag.224 prescr. 25)	Sì	***

		analiticamente e identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche. Il Gestore deve effettuare la caratterizzazione in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e/o smaltimento e successivamente ogni 12 mesi e comunque ogni volta intervengano modifiche nel processo di produzione che possano determinare modifiche della composizione dei rifiuti			
		P35.02 il campionamento dei rifiuti , ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC (pag.224 prescr. 26)	<i>Sì</i>	***
		P35.03 la gestione dei rifiuti deve rispettare la normativa di settore, in particolare il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni . I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dal D. Lgs. 152/2006 e durante il loro trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione . Il	PIC (pag.225 prescr. 27)	<i>Sì</i>	***

		trasporto deve avvenire nel rispetto delle normative di settore. In particolare, i rifiuti devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.			
P36	/	DEPOSITO TEMPORANEO P36.01 Il Gestore per tutte le categorie di rifiuto dichiarate ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo secondo il criterio temporale ossia con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito purché venga garantito il rispetto delle condizioni di cui al comma 1) lettera bb) “deposito temporaneo” dell’articolo 183 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	PIC (pag.225 prescr. 28)	Sì	<i>Il Gestore dispone di un Deposito Temporaneo Rifiuti all'interno dello stabilimento gestito secondo il criterio temporale.</i>
		Nell’avvalersi del deposito temporaneo, il Gestore deve rispettare i seguenti adempimenti: P36.02 a) la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della seguente gerarchia : prevenzione – preparazione per il riutilizzo – riciclaggio – recupero di altro tipo, per esempio recupero di energia – smaltimento	PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)	Sì	***
		P36.03 b) registro di carico e scarico ai sensi dell’art. 190 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.		Sì	<i>Qualsiasi movimento in entrata (carico) al Deposito Temporaneo Rifiuti e in uscita (scarico) dallo stesso o dal perimetro dello stabilimento viene registrata su appositi registri di C/S vidimati in</i>

					CCIAA
		P36.04 c) divieto di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.		SÌ	***
		P36.05 d) responsabilità della gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 205/10 e s.m.i.		SÌ	***
		P36.06 e) ai sensi dell'art. 188 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario di identificazione ; durante la raccolta e il trasporto i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle normative vigenti in materia. Per quanto non espressamente prescritto valgono le pertinenti disposizioni di cui all'art. 188 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose "ADR – Accord Dangereuses par Route"		SÌ	<i>Tutti i trasporti di rifiuti (speciali o assimilabili agli urbani) vengono accompagnati da FIR. Tutti i rifiuti pericolosi vengono imballati ed etichettati secondo le disposizioni contenute nelle norme cogenti.</i>
		P36.07 f) il Gestore deve effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e comunque ogni qualvolta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime o ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati. Ogni eventuale variazione e/o aggiunta		SÌ	<i>La comunicazione sulle variazioni/aggiunte di codici CER/EER avviene annualmente e comunque solo dopo i riscontri avuti mediante analisi di caratterizzazione; non sono state introdotte nuove categoria di rifiuto (capitoli del EER).</i>

	di categorie di rifiuto dovrà preventivamente essere comunicata al MATMM			
	P36.08 g) il campionamento dei rifiuti , ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802 . Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale	PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)	SÌ	***
	P36.09 h) qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di stoccaggio o di deposito temporaneo può essere conseguita purché venga realizzata l'impermeabilizzazione delle aree, venga impedito il contatto tra rifiuti e acque meteoriche, vengano realizzate le aree di scolo con canalette di raccolta e trasporto delle acque meteoriche di dilavamento verso specifiche sezioni di trattamento acque		SÌ	***
	i) fermo restando tutti gli adempimenti non espressamente prescritti di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. applicabili, il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:	PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)	SÌ	***

	<p>P36.10 le aree di deposito di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime</p>			
	<p>P36.11 il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai RP che devono essere opportunamente separate</p>		Sì	<i>All'interno del Deposito Temporaneo ogni tipologia di rifiuto ha un'area appositamente dedicata e identificata. L'area dedicata ai rifiuti pericolosi è coperta e opportunamente identificata.</i>
	<p>P36.12 ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono inoltre essere riportati i codici CER lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati</p>		Sì	<i>Ciascuna area di deposito è chiaramente identificata da apposita cartellonistica</i>
	<p>P36.13 la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti</p>		Sì	***
	<p>P36.14 i siti di deposito dei RP devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici; in alternativa i RP potranno essere disposti all'interno di big-bag sigillati e dotati di caratteristiche idonee allo scopo</p>		Sì	<i>Le aree destinate al deposito dei rifiuti pericolosi sono dotate di copertura fissa</i>

	<p>P36.15 tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di RP devono essere collettate ed inviate alla specifica sezione di impianto di trattamento reflui purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;</p>		Sì	<i>I rifiuti pericolosi sono sempre coperti e le arre di DTR sono collettate alle reti fognarie.</i>
	<p>P36.16 i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	Sì	***
	<p>P36.17 i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% e essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello</p>		Sì	***

	<p>P36.18 i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	SÌ	***
	<p>P36.19 i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanza pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi.</p>		SÌ	<p><i>Le cisternette/fusti utilizzati per i rifiuti liquidi sono caratterizzate da perfetta efficienza ed etichettati secondo le disposizioni normative.</i></p> <p><i>Lo stoccaggio di fusti o cisternette avviene in locali protetti.</i></p>
	<p>P36.20 i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisi di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso</p>		SÌ	***

	<p>P36.21 i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni</p>	<p>PIC (pagg.225-227 prescr. 29) PMC (pag. 37 art. 5)</p>	SÌ	***
	<p>P36.22 il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 95/1992 e s.m.i. e al DM 392/1996</p>		SÌ, parziale	Attività in corso. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.
	<p>P36.23 il deposito delle batterie al piombo derivanti dalle attività di manutenzione deve essere effettuato in contenitori stagni dotati di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse</p>		SÌ	***
	<p>P36.24 j) qualora la produzione di RP oli esausti superasse i 300 l/anno è fatto obbligo ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 95/92 e smi per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. Il Gestore deve comunicare nelle relazioni periodiche al MATMM le informazioni relative ai dati quantitativi, alla provenienza e all'ubicazione degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento.</p>		SÌ	***
	<p>P36.25 k) il Gestore deve comunicare al MATMM, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal PMC, la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente</p>		SÌ	***

		<p>P36.26 m) il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate</p>	PIC (pagg.225-227 prescr. 29)	SÌ	***
		<p>P36.27 n) si raccomanda di mantenere un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi</p>	PMC (pag. 37 art. 5)	SÌ	Vedi obiettivi strategici del SGA.
		<p>P36.28 o) il Gestore è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento</p>		SÌ	***
P37	mensile	<p>DEPOSITO TEMPORANEO Il Gestore deve verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, lo stato di giacenza dei depositi temporanei sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità dei rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Devono essere altresì controllate le etichettature. La registrazione e la comunicazione dei dati deve essere effettuata dal Gestore secondo le modalità definite nel PMC</p>	PIC (pag.227 prescr. 29 – 1) PMC (pag. 37 art. 5)	SÌ	***
P38	/	<p>SUOLO E SOTTOSUOLO Il Gestore, in coerenza con il progetto di MISO della falda trasmesso alle</p>	PIC (pagg.227-228 prescr.	SÌ	***

		Autorità Competenti, deve mettere in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo , nonché a riutilizzare, nella misura maggiore possibile, le acque di falda depurate nel ciclo produttivo.	30)		
P39	/	RUMORE Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - devono essere rispettati i limiti assoluti previsti dal DPCM 14/11/97 e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale. Nel caso in cui il superamento dei suddetti limiti di legge assuma una connotazione da essere assimilato a livello persistente , il gestore dovrà presentare al MATMM un piano dei possibili interventi di mitigazione degli impatti acustici.	PIC (pag.228 prescr. 31) PMC (pag. 39 art. 6)	SÌ	<i>Relazione fonometrica attestante i criteri acustici per il rispetto dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno aggiornata al 02/08/2017.</i>
P40	quadriennale	RUMORE Il Gestore è tenuto al rispetto della seguente prescrizione: - deve provvedere ad un aggiornamento della valutazione del rumore ambientale e del piano di gestione del rumore adeguato all'ambiente locale . Fermo restando il predetto obbligo di aggiornamento periodico, lo stesso deve essere effettuato dal Gestore in occasione di modifiche impiantistiche che possono comportare un impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno. A tal	PIC (pag.228 prescr. 32)	SÌ	<i>Relazione fonometrica attestante i criteri acustici per il rispetto dei limiti di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno aggiornata al 02/08/2017.</i>

		fine il gestore deve effettuare: a) opportune campagne di monitoraggio in continuo del rumore in corrispondenza delle principali sorgenti di emissione acustica b) un efficace piano di controlli periodici dei livelli di rumore presso i recettori più prossimi allo stabilimento con frequenza annuale			
P41	annuale	ODORI A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio delle emissioni odorigene, il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene presso opportuni recettori collocati all'interno del perimetro dello stabilimento (da individuare a cura del Gestore in accordo con ISPRA e ARPAS). Gli esiti di tali attività di monitoraggio devono essere riportati nel Report Annuale con le modalità definite dal PMC	PIC (pag.228 prescr. 33) PMC (pag. 40 art. 7)	Sì	***
P42	/	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA Si dispone la seguente prescrizione: - il Gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e sistemi rilevanti ai fini ambientali. In tal senso il gestore dovrà dotarsi di un manuale di manutenzione, comprendente quindi tutte le procedure di manutenzione da utilizzare e	PIC (pag.228 prescr. 34)	Sì	<i>Nel sistema di Gestione Integrato sono presenti le procedure di manutenzione e la programmazione di tali attività.</i>

		dedicate allo scopo			
P43	/	<p>MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p> <p>Si dispone la seguente prescrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Gestore deve disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongano il fuori servizio del macchinario primario. Il Gestore dovrà altresì registrare, su apposito registro di manutenzione, l'attività effettuata. In caso di arresto di impianto per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria dovrà inoltre darne comunicazione con congruo anticipo secondo le regole stabilite nel PMC a ISPRA 	PIC (pagg.228-229 prescr. 35)	Sì	***
P44	/	<p>MALFUNZIONAMENTI</p> <p>In caso di malfunzionamenti, il Gestore deve essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive, rendendone pronta comunicazione a ISPRA e ARPAS secondo le regole stabilite nel PMC</p>	PIC (pag.229 prescr. 36)	Sì	<i>Nel Piano di Emergenza Interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione di eventuali malfunzionamenti.</i>
P45	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore dovrà dotarsi di apposite procedure per la gestione</p>	PIC (pag.229 prescr. 37)	Sì	<i>Nel Piano di Emergenza interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione degli eventi incidentali.</i>

		<p>degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi avvenuti e in analogia con quanto previsto dalle procedure del Sistema di gestione della Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 105/15. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Nel caso in cui dalla suddetta valutazione dei rischi emergano possibili effetti all'esterno dello stabilimento ovvero una modifica degli scenari incidentali dello stabilimento, fatti salvi gli altri obblighi previsti dalle normative di settore, il Gestore deve darne comunicazione al Comune e alla RAS anche ai fini dell'aggiornamento dell'Elaborato tecnico RIR.</p>			
P46	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione al MATMM, all'ISPRA, ARPAS e al Comune secondo le regole stabilite nel PMC.</p>	PIC (pag.229 prescr. 38)	Sì	***
P47	/	<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo quindi tali da poter</p>	PIC (pag.229 prescr. 39)	Sì	<i>Nel Piano di Emergenza interno e nelle varie procedure dedicate del SGI sono precisate le azioni da seguire per la gestione degli eventi incidentali.</i>

		<p>determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax o PEC e nel minor tempo tecnicamente possibile) al MATMM, all'ISPRA e ARPAS.</p> <p>Il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare al possibile le conseguenze.</p> <p>Il Gestore deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione</p>			
P48	/	<p>Il Gestore, nell'attuazione del PMC, ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPAS, alla Provincia e ai Comuni interessati - comunicazione all'ISPRA e ARPAS dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA - tempestiva informazione ad ISPRA e ARPAS nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi. <p>Le comunicazioni ed i rapporti</p>	PIC (pag.232 art. 12)	Sì	***

		debbono essere firmati dal Gestore dell'impianto.			
P49	/	Il Gestore ha l'obbligo di estendere i controlli del PMC a TUTTE le nuove installazioni occorse per effetto delle modifiche impiantistiche .	PMC (pag.4 art. 1)	SÌ	***
P50	/	Il Gestore è tenuto ad attuare il PMC in tutte le sue parti	PMC (pag.5)	SÌ	***
P51	/	Se durante l'esercizio dell'impianto dovesse emergere l'esigenza di attuare degli aggiustamenti al PMC, il Gestore potrà fare istanza all'ISPRA supportata da idonee valutazioni ed argomentazioni documentate previa comunicazione al MATMM.	PMC (pag.5)	SÌ	<i>Nel 2020 è stata formulata a ISPRA / ARPAS una richiesta di modifica di un metodo applicabile al monitoraggio delle nebbie solforiche. È stata inoltre presentata, nel mese di novembre 2020, una richiesta di modifica del metodo per la valutazione delle ricadute nell'ambito della campagna annuale delle emissioni odorigene.</i>
P52	/	Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un Piano di Campionamento redatto ai sensi della norma UNI EN 17025:2018 e, per quanto riguarda i rifiuti, redatto in base alla norma UNI EN 14899:2006	PMC (pag.6)	NO	<i>Il Piano di campionamento deve essere predisposto dal laboratorio (esterno) accreditato cui di volta in volta si rivolge la Società.</i>
P53	/	La misura dei parametri stabiliti nel PMC deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio .	PMC (pag.6)	SÌ	***
P54	/	Il Gestore deve predisporre l' accesso ai punti di campionamento e monitoraggio (camini, stoccaggio rifiuti, pozzetti, pozzi) al fine di garantire l'acquisizione dei dati di interesse nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.	PMC (pag.6)	SÌ	***
P55	/	Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il gestore riterrà di	PMC (pag.6)	SÌ	***

		espletare ai fini ambientali, potranno essere attuati anche laddove non contemplati dal PMC e dovranno essere parte integrante del SGA			
P56	/	Divieto di miscelazione: nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione dei flussi, il parametro potrà essere analizzato prima che tale miscelazione abbia luogo	PMC (pag.6 – lett. A)	<i>Sì</i>	***
P57	/	Valutazione degli esiti degli autocontrolli: il Gestore deve prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e prevedere l'analisi delle eventuali NC alle prescrizioni AIA e anomalie/guasti e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali ed impedire che le NC e anomalie/guasti si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate	PMC (pag.6 – lett. B)	<i>Sì</i>	<i>È in fase di approvazione l'istruzione operativa A_IO_126 "PMC AIA e relative prescrizioni"</i>

P58	/	<p>P58.01 Scelta e funzionamento dei sistemi di monitoraggio Tutti i sistemi di controllo e monitoraggio e di campionamento devono essere operabili durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi sia per guasto o per necessità di manutenzione e/o calibrazione l'attività deve essere condotta con i sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.</p>	PMC (pagg.6-7 – lett. C)	Sì	***
		<p>Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo: P58.02 in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente ISPRA e ARPAS, è tenuto a eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati opportunamente documentati concorrono ai fini della verifica del carico di inquinante annuale dell'impianto esercizio;</p>		Sì	***

		<p>P58.03 la strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il “sistema di rilevamento” deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle “norme di sorveglianza” e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo;</p>	<p>PMC (pagg.6-7 – lett. C)</p>	<p><i>Sì</i></p>	<p>***</p>
--	--	---	---	------------------	------------

		<p>P58.04 qualora fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato ad uno specifico strumento, il Gestore deve darne comunicazione preventiva all'ISPRA e ARPAS. La notifica dovrà essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p> <p>Dovrà essere prodotta anche la copia del nuovo P&ID con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p>	PMC (pagg.6-7 – lett. C)	Sì	***
P59	/	<p>Gestione e presentazione dei dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del PMC devono essere resi disponibili al MATMM, ISPRA e ARPAS ad ogni richiesta e in occasione di sopralluoghi periodici da parte di ISPRA e ARPAS. - Tutti i rapporti devono essere trasmessi all'ISPRA e ARPAS nell'ambito del reporting annuale su supporto informatico editabile compatibile con lo standard “Open 	PMC (pagg.7-8 – lett. D)	Sì	***

		Office Word Processor” per le parti di testo e “Open Office – Foglio di Calcolo” per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi.			
P60	quadrimestrale	Al fine di gestire sinteticamente il rispetto delle prescrizioni/condizioni dell’AIA, il Gestore deve redigere e aggiornare il DAP in cui devono essere riportate tutte le condizioni/prescrizioni contenute nel PIC e nel PMC con le relative registrazioni al fine di darne l’evidenza oggettiva e documentata del loro rispetto ivi compresi lo stato di conformità alle prescrizioni AIA, degli autocontrolli, delle prove e/o delle verifiche con l’indicazione di azioni correttive adottate e/o proposte. Il DAP deve esser conservato e reso disponibile su supporto informatico opportunamente datato progressivamente e firmato (anche digitalmente) dal Gestore e deve essere trasmesso all’ISPRA e ARPAS nel mese di aprile, agosto e dicembre di ciascun anno.	PMC (pagg.7-8 – lett. D.3)	Sì	<i>Le trasmissioni dei DAP per ciascun quadrimestre di riferimento avverranno, di norma, entro il mese successivo alla scadenza al fine di poter acquisire i relativi bollettini, dati, relazioni, ecc.</i>
P61	quadrimestrale	Al fine di attuare un quadro completo degli adempimenti di legge a cui è soggetta l’installazione in riferimento al TUA e s.m.i., il Gestore deve mantenere aggiornato il Registro degli Adempimenti di Legge secondo quanto già previsto dal SGA. Tale Registro deve essere trasmesso con frequenza quadrimestrale	PMC (pag.8 – lett. D.4)	Sì	<i>È stato predisposto un Registro che, dalla data di applicazione ed entrata in vigore del PMC (dicembre 2020, ovverosia 6 mesi dopo la pubblicazione del PMC), contiene gli adempimenti di legge pertinenti con l’installazione a norma del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (TUA).</i>

		all'ISPRA e ARPAS nel mese di aprile, agosto e dicembre di ciascun anno			
P62	Prima fornitura	FORNITURE Le forniture di combustibili, oli lubrificanti e materie prime e ausiliarie, in sede di prima fornitura per specifica tipologia, devono essere opportunamente caratterizzate . La caratterizzazione dei combustibili e materie prime può essere effettuata anche con la disponibilità in sito delle "Schede di Sicurezza"	PMC (pag.9 – art. 1)	Sì	***
P63	Ad ogni fornitura	FORNITURE Le quantità di combustibile, di oli e di tutte le materie prime e ausiliarie utilizzate nei processi operativi devono, ad ogni fornitura, essere registrate su appositi registri in forma elettronica.	PMC (pag.9 – art. 1)	Sì	***
P64	annuale	FORNITURE Il rapporto sugli approvvigionamenti di combustibili e materie prime e ausiliarie deve essere compilato e trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS.	PMC (pag.9 – art. 1)	Sì	Si dà evidenza del "rapporto sugli approvvigionamenti" nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).
P65	mensile	PRODUZIONI Deve essere registrata la produzione dalle varie attività (H ₂ SO ₄ , energia elettrica, HF, Prodotti Fluorurati, CaSO ₄ , CaF ₂)	PMC (pag.9 – art. 1.1)	Sì	***
P66	mensile	CONSUMO/UTILIZZO MATERIE PRIME E AUSILIARIE Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime,	PMC (pagg.9-12 – art. 1.2)	Sì	***

<p>Materiali e materie ausiliarie in AIA (Fluorite, Zolfo, Ca(OH)_2, NaOH, HF, NaCl, CaSO_4, CaCO_3, CaO)</p>			
<p>COMBUSTIBILI deve registrare il consumo di combustibili utilizzati (BTZ, Zolfo, olio). deve fornire, su richiesta, la registrazione concernente i volumi di combustibili utilizzati trasmettere annualmente il consumo annuo.</p>	<p>PMC (pagg.12-13 – art. 1.3)</p>	<p><i>SÌ</i></p>	<p><i>Si dà evidenza del consumo annuo annuale di esercizio (trasmesso, dell'anno successivo a quello di</i></p>
<p>REQUISITI E CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI deve per i combustibili utilizzati riferimento ai metodi di di cui al D. Lgs. 152/2006, Allegato X. deve, previa autorizzazione del G, acquisito il parere di Gestore può adottare metodi ritenuti equivalenti. deve registrare su apposito controlli effettuati e fornire, su copia del file. deve produrre una scheda (anche fornita dal fornitore) di ogni combustibile usato.</p>	<p>PMC (pagg.13-16 – art. 1.4)</p>	<p><i>SÌ</i></p>	<p>***</p>
<p>REQUISITI E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI COMBUSTIBILI gestione dei serbatoi e delle distribuzione dei combustibili deve prodotta documentazione delle pratiche di monitoraggio e</p>	<p>PMC (pagg.16-17 – art. 1.4.1)</p>	<p><i>SÌ</i></p>	<p>***</p>

		controllo. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.			
P70	Giornaliero Annuale	CONSUMI IDRICI Deve essere registrato su apposito registro il consumo di acqua. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file nonché trasmettere annualmente il relativo consumo annuo.	PMC (pagg.17-18 – art. 2.1)	SÌ	<i>Si dà evidenza del consumo annuo di acqua nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>
P71	Giornaliero/ mensile Annuale	PRODUZIONE E CONSUMI ENERGETICI Deve essere registrata l'energia prodotta (mensile per la termica; giornaliera per l'elettrica), e consumata (mensile per la termica; giornaliera per la elettrica) per quanto possibile specificato per singola fase o gruppo di fasi. Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file nonché trasmettere annualmente il relativo consumo annuo.	PMC (pag.18 – art. 2.2)	SÌ	<i>Si dà evidenza del consumo annuo di energia nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>
P72	Annuale	EMISSIONI IN ATMOSFERA Nel Rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria riportante l'elenco aggiornato di tutti i punti di emissione convogliata e relativa georeferenziazione	PMC (pagg.19-22 – art. 3.1)	SÌ	<i>Al momento NON vi sono modifiche di coordinate GB dei camini rispetto a quanto dichiarato in sede di istanza di ND_AIA_2020.</i>
P73	Annuale	EMISSIONI IN ATMOSFERA - Per i punti di emissione convogliata scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico il	PMC (pagg.22-23 – art. 3.1.2)	SÌ	***

		<p>Gestore deve indicare nel Rapporto annuale le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.</p> <p>- Per tutte le altre emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, provenienti da gruppi di emergenza, cappe di laboratorio e sfiati, il Gestore deve fornire nel Rapporto annuale le stime dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti, i volumi dei fumi calcolati (stechiometricamente nel caso di emissioni derivanti da combustione) allegando il relativo algoritmo e le rispettive emissioni massiche.</p> <p>- Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>			
P74	Continuo, Mensile, Trimestrale, Semestrale	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>Il Gestore deve effettuare gli autocontrolli sulle emissioni convogliate in aria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mensili per E1, E8, E11, E12, E13, E20, E26, E30, E34, E40, E54; - trimestrali per E4, E5, E21, E29 - semestrali per E7 <p>Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.</p>	PMC aggiornato (pagg.23-28 – art. 3.1.3)	Sì	<p><i>Autocontrolli mese settembre:</i></p> <p><i>rdp 202531801 del 18/12/2020 emissione E1 autocontrollo del 09/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202651802 del 18/12/2020 emissione E3 autocontrollo del 21/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202601801 del 18/12/2020 emissione E8 autocontrollo del 16/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202651801 del 18/12/2020 emissione E9 autocontrollo del 21/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202671802 del 18/12/2020 emissione E10 autocontrollo del 23/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202531802 del 18/12/2020 emissione E11 autocontrollo del 09/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202581801 del 18/12/2020 emissione E12 autocontrollo del 14/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202581802 del 18/12/2020 emissione E13 autocontrollo del 14/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202661801 del 18/12/2020 emissione E20 autocontrollo del 22/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202671801 del 18/12/2020 emissione E28 autocontrollo del 23/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202661804 del 18/12/2020 emissione E30 autocontrollo del 22/09/2020</i></p> <p><i>Autocontrolli mese ottobre:</i></p> <p><i>rdp 202791801 del 21/12/2020 emissione E1 autocontrollo del 05/10/2020</i></p>

					<p>rdp 202891802 del 21/12/2020 emissione E3 autocontrollo del 15/10/2020 rdp 202821801 del 21/12/2020 emissione E8 autocontrollo del 08/10/2020 rdp 202891801 del 21/12/2020 emissione E9 autocontrollo del 15/10/2020 rdp 202831801 del 21/12/2020 emissione E10 autocontrollo del 09/10/2020 rdp 202791802 del 21/12/2020 emissione E11 autocontrollo del 05/10/2020 rdp 202801802 del 21/12/2020 emissione E12 autocontrollo del 06/10/2020 rdp 202801801 del 21/12/2020 emissione E13 autocontrollo del 06/10/2020 rdp 202811801 del 21/12/2020 emissione E20 autocontrollo del 07/10/2020 rdp 202831802 del 21/12/2020 emissione E28 autocontrollo del 09/10/2020 rdp 202811804 del 21/12/2020 emissione E30 autocontrollo del 07/10/2020</p> <p><i>Autocontrolli mese novembre:</i> rdp 203221801 del 21/12/2020 emissione E1 autocontrollo del 17/11/2020 rdp 203301802 del 21/12/2020 emissione E3 autocontrollo del 25/11/2020 rdp 203291801 del 21/12/2020 emissione E4 autocontrollo del 24/11/2020 rdp 203161801 del 21/12/2020 emissione E5 autocontrollo del 11/11/2020 rdp 203311802 del 21/12/2020 emissione E7 autocontrollo del 26/11/2020 rdp 203311801 del 21/12/2020 emissione E8 autocontrollo del 26/11/2020 rdp 203301801 del 21/12/2020 emissione E9 autocontrollo del 25/11/2020 rdp 203231802 del 21/12/2020 emissione E10 autocontrollo del 18/11/2020 rdp 203381802 del 15/01/2021 emissione E11 autocontrollo del 03/12/2020 rdp 203291802 del 21/12/2020 emissione E12 autocontrollo del 24/11/2020 rdp 203141802 del 21/12/2020 emissione E13 autocontrollo del 09/11/2020 rdp 203151801 del 21/12/2020 emissione E14 autocontrollo del 10/11/2020 rdp 203081801 del 21/12/2020 emissione E20 autocontrollo del 03/11/2020 rdp 203161802 del 21/12/2020 emissione E21 autocontrollo del 11/11/2020 rdp 203141801 del 21/12/2020 emissione E26 autocontrollo del 09/11/2020 rdp 203231801 del 21/12/2020 emissione E28 autocontrollo del 18/11/2020 rdp 203151802 del 21/12/2020 emissione E29 autocontrollo del 10/11/2020 rdp 203091803 del 21/12/2020 emissione E30 autocontrollo del 04/11/2020 rdp 203491801 del 18/01/2021 emissione E34 autocontrollo del 14/12/2020</p> <p><i>Autocontrolli mese dicembre:</i> rdp 203381801 del 15/01/2021 emissione E1 autocontrollo del 03/12/2020 rdp 203451801 del 18/01/2021 emissione E3 autocontrollo del 10/12/2020 rdp 203441802 del 18/01/2021 emissione E8 autocontrollo del 09/12/2020 rdp 203451802 del 18/01/2021 emissione E9 autocontrollo del 10/12/2020 rdp 203461801 del 18/01/2021 emissione E10 autocontrollo del 11/12/2020 rdp 203441801 del 15/01/2021 emissione E11 autocontrollo del 09/12/2020 rdp 203391801 del 18/01/2021 emissione E12 autocontrollo del 04/12/2020 rdp 203391802 del 18/01/2021 emissione E13 autocontrollo del 04/12/2020 rdp 203631801 del 18/01/2021 emissione E20 autocontrollo del 28/12/2020</p>
--	--	--	--	--	---

					<p>rdp 203461802 del 18/01/2021 emissione E26 autocontrollo del 11/12/2020 rdp 203491801 del 18/01/2021 emissione E28 autocontrollo del 14/12/2020 rdp 203631804 del 18/01/2021 emissione E30 autocontrollo del 28/12/2020 rdp 203641801 del 18/01/2021 emissione E34 autocontrollo del 29/12/2020</p> <p><u>Tutti i campionamenti sono stati eseguiti in conformità all'AIA, al D.Lgs. 152/2006 ed alle norme tecniche di riferimento. La verifica dell'analisi di conformità con i valori limite di riferimento è stata valutata considerando il ruolo dell'incertezza associata secondo quanto previsto nella linea guida EURACHEM/CITAC citata nelle LLGG ISPRA 52/2009.</u></p>
P75	Continua/O raria/Annua le/mensile	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>Il Gestore deve effettuare controlli periodici dei sistemi di trattamento fumi con manutenzioni annuali (biennale per E20 e futuro E30) e modalità di controllo con frequenza oraria (E1 filtro a maniche, E4, E5, E7, E21, E29, E34, E14, E31, E33) o continua (E1 scrubber, E20, E11, E40, E8, E30, E6, E15, <i>E54</i>).</p> <p>Sui sistemi di trattamento collegati agli sfiati dei serbatoi installati è prevista la manutenzione annuale e il controllo mensile per Abbattitore a umido Wiegand e orario per i filtri a maniche.</p>	<p>PMC aggiornato a dicembre 2020 (pagg.28-30 – art. 3.1.3)</p>	Sì	<p><i>Il controllo avviene a DCS, da sala quadri.</i></p>

P76	Semestrale	EMISSIONI DIFFUSE- STOCCAGGIO PRODOTTI POLVERULENTI Il Gestore deve eseguire le attività di monitoraggio per quanto riguarda la gestione degli stoccaggi di prodotti polverulenti nel deposito gessi: ispezione visiva semestrale e manutenzione programmata dei sistemi di depolverazione. Gli interventi di ispezione e manutenzione devono essere registrati.	PMC (pagg.28-29 – art. 3.4)	Sì	***
P77	Trimestrale	EMISSIONI DIFFUSE - CAPPE In relazione alle cappe aspiranti dei laboratori devono essere eseguite ispezioni visive trimestrali. Gli interventi di ispezione e manutenzione devono essere registrati.	PMC (pag.29 – art. 3.4)	Sì, parziale	<i>È in corso l'implementazione del SGA per la registrazione degli interventi di ispezione e manutenzione.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
P78	Annuale	EMISSIONI FUGGITIVE P78.01 Il Gestore deve mantenere operativo un programma LDAR e relativo protocollo di ispezione i risultati del quale devono essere trasmessi all'ISPRA e ARPAS con cadenza annuale.	PMC (pagg.29 – 33 – art. 3.4)	Sì	La campagna LDAR prevista per il 2020 è stata effettuata nel mese di ottobre 2020.
		P78.02 Il programma deve riportare in particolare: - le metodologie che il Gestore adotta per lo screening delle sorgenti di emissioni fuggitive - i risultati dello screening di tutti i componenti dello stabilimento che possano dar luogo a rilasci (valvole e flange, pompe, compressori, stoccaggi, ecc.) - l'individuazione delle possibili cause		Sì	***

		<p>di rilascio (usura, malfunzionamenti, rotture o difetti di fabbricazione) dai dispositivi coinvolti</p> <ul style="list-style-type: none"> - le stime delle emissioni - le azioni intraprese a seguito dell'individuazione di componentistica che dà luogo a emissioni - la programmazione delle azioni di monitoraggio successive. 			
		<p>P78.03 I risultati del programma devono essere registrati su database elettronico e su formato cartaceo e devono essere allegati al rapporto annuale che il gestore invia al MATMM, ISPRA e ARPAS.</p>		SÌ	***
		<p>P78.04 La Banca Dati predisposta deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione di tutte le valvole, flange, compressori, pompe, scambiatori e connettori che convogliano fluidi con tensione di vapore superiore a 13,0 millibar a 20 °C, sigla del componente rintracciabile sull'impianto, caratteristica della corrente intercettata (contenente cancerogeni/non contenente cancerogeni) - procedure per includere nel programma nuovi componenti - standard costruttivi per nuovi componenti che potrebbero essere installati al fine di diminuire le perdite dagli elementi riconosciuti come "emettitori cronici" (vedi specifica riportata nel PMC pag. 30) - identificazione dei responsabili del 		SÌ	***

		<p>programma LDAR e del personale impegnato nel monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedure che, in caso di lavori di sostituzioni/manutenzioni di impianti, integrano nel programma i nuovi componenti installati - descrizione del programma di formazione del personale addetto al LDAR - impegno ad eseguire un corso di informazione per il personale non direttamente coinvolto nel programma ma che comunque opera sugli impianti - procedure di QA/QC. 			
		<p>P78.05 Il Gestore deve utilizzare un database elettronico (il software utilizzato deve essere comunicato all'ISPRA e ARPAS) che sia compatibile con lo standard Open Office – MS Access.</p>		<i>Sì, parziale</i>	<p><i>Il software / database sarà comunicato col rapporto annuale, dopo la conclusione della prima campagna LDAR.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
		<p>P78.06 Il database deve essere predisposto per essere interpellabile con query di verifica dei seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - data di inserimento del componente nel programma LDAR - date di inizio/fine della riparazione o data di “slittamento” della riparazione e motivo - numero di monitoraggi realizzati nel trimestre - numero di componenti monitorati al giorno da ogni tecnico coinvolto nel programma - calcolo dei tempi tra due successivi monitoraggi su ogni componente 		<i>Sì, parziale</i>	<p><i>È in fase di implementazione il database.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>

		<ul style="list-style-type: none"> - numero di riparazioni fatte oltre i tempi consentiti - qualunque altra informazione che il gestore ritiene utile per dimostrare la realizzazione del programma. <p>Il database deve essere in ogni momento disponibile alla consultazione in fase di sopralluogo/ispezione da parte dell'ISPRA e ARPAS.</p>			
		<p>P78.07 La sintesi dei risultati del programma riportata nel Rapporto Annuale deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. presenti - la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, etc. oggetto di indagine - apparecchiature utilizzate - periodi nei quali sono state effettuate le indagini - condizioni climatiche presenti - rumore di fondo riscontrato - % di componenti fuori soglia (vedi <i>definizione di perdita</i> riportata nel PMC a pag. 31) rispetto al totale ispezionato - interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e date di effettuazione - modifiche delle frequenze stabilite nel cronoprogramma sulla base degli 		SÌ	<p><i>Si dà evidenza dei risultati del programma LDAR nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i></p>

		esiti delle misure effettuate.			
		P78.08 In occasione di manutenzione ordinaria, variazioni programmate delle condizioni operative e produttive, malfunzionamenti, fermate non programmate, manutenzione straordinaria, emergenza , il Gestore deve registrare le informazioni nelle tabelle “Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili” e “Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili” (vedi PMC pagina 31).		<i>SÌ</i>	***
		P78.09 Al fine del raggiungimento degli obiettivi del programma LDAR procedere con il monitoraggio come indicato nel PMC a pag. 32.		<i>SÌ</i>	***
		P78.10 Nella quantificazione delle emissioni fuggitive utilizzare i metodi indicati nel PMC a pag. 32 e 33.		<i>SÌ</i>	***
		P78.11 Con riferimento agli emettitori significativi e agli emettitori cronici , qualora gli interventi di manutenzione e/o sostituzione non siano realizzabili con gli impianti in marcia, il Gestore deve procedere immediatamente nei tempi tecnici strettamente necessari alle esigenze di sicurezza, ad un nuovo fermo impianto per la riparazione/sostituzione del componente interessato.		<i>SÌ</i>	***

		<p>P78.12 La sostituzione dei componenti fuori soglia deve essere effettuata con componenti in grado di garantire una migliore performance; nella scelta dei componenti da installare il Gestore deve valutare la conformità alle indicazioni riportate nei BREF comunitari, riportandone i risultati del confronto nel report periodico al MATMM e all'ISPRA. ARPAS.</p>		Sì	***
		<p>P78.13 Il Gestore può proporre all'ISPRA e ARPAS un programma e delle procedure equivalenti purché di pari efficacia e in ogni caso il Gestore deve comunque argomentare le eventuali scelte diverse dal programma e dalle procedure proposte.</p>		Sì	***
P79	Annuale	<p>EMISSIONI IN ACQUA Nel Rapporto annuale deve essere trasmessa una planimetria, eventualmente aggiornata a seguito di modifiche AIA, riportante l'elenco aggiornato di tutti gli scarichi finali, parziali e dei pozzetti di controllo e relativa georeferenziazione.</p>	PMC (pag.33 art. 4)	Sì, parziale	<p><i>Essendo in corso gli investimenti previsti in AIA, la planimetria sarà aggiornata step by step.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
P80	Continuo	<p>EMISSIONI IN ACQUA Deve essere garantita la conduzione di un monitoraggio costante per il corretto funzionamento degli impianti di trattamento in tutte le loro fasi nonché la corretta gestione e manutenzione di tutte le strutture e infrastrutture annesse che devono essere dotate dei migliori sistemi ai fini ai fini della garanzia di sicurezza.</p>	PMC (pag.35 e pag. 37 art. 4)	Sì	***

		Nell'impianto di trattamento devono essere effettuati i controlli continui su portata e pH . Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.			
P81	Mensile	EMISSIONI IN ACQUA Il Gestore dovrà effettuare i controlli mensili previsti dal PMC per lo scarico finale . Il Gestore deve registrare su apposito file i controlli effettuati e fornire, su richiesta, copia del file.	PMC (pag.35 art. 4)	Sì	<p><i>Autocontrolli scarico finale settembre:</i> rdp CA20-04054.001_0 del 19/11/2020 SF autocontrollo del 23/09/2020 rdp CA20-04054.002_0 del 19/11/2020 SF autocontrollo del 23/09/2020</p> <p><i>Autocontrolli scarico finale ottobre:</i> rdp CA20-04518.001_0 del 29/12/2020 SF autocontrollo del 27/10/2020 rdp CA20-04518.002_0 del 29/12/2020 SF autocontrollo del 27/10/2020</p> <p><i>Autocontrolli scarico finale novembre:</i> rdp CA20-04982.001_0 del 20/01/2021 SF autocontrollo del 25/11/2020 rdp CA20-04982.002_0 del 20/01/2021 SF autocontrollo del 25/11/2020</p> <p><i>Autocontrolli scarico finale dicembre:</i> rdp CA20-05430.001_0 SF autocontrollo del 29/12/2020 rdp CA20-05430.002_0 SF autocontrollo del 29/12/2020</p>
P82	/	RIFIUTI Il Gestore deve effettuare le analisi sui rifiuti prodotti a norma di legge e secondo quanto prescritti nell'AIA e deve prevedere la redazione di piani di campionamento ed in riferimento alla norma UNI 10802. Per ogni rifiuto prodotto il Gestore deve compilare la tabella a pag. 38 del PMC.	PMC (pagg. 37-38 art. 5)	Sì	<p><i>Il Piano di campionamento è predisposto dal laboratorio (esterno) accreditato cui di volta in volta si rivolge la Società.</i></p> <p><i>È in corso l'aggiornamento del SGA per predisporre il template della tabella a pag. 38 del PMC e soggetti onerati alla sua compilazione periodica.</i></p>
P83	30 aprile	RIFIUTI Il Gestore deve comunicare nel Rapporto Annuale trasmesso entro il 30 aprile al MATMM, all'ISPRA, alla Regione, alla Città Metropolitana,	PMC (pagg. 37-38 art. 5)	Sì	***

		<p>all'ARPAS e alla ASL le quantità di rifiuti prodotti per ogni codice CER, l'attività di provenienza, il destino finale con le eventuali quantità recuperate e le relative finalità di recupero. Per i rifiuti non recuperati devono essere specificate le modalità di smaltimento. Tali informazioni devono essere specificate per ogni mese solare con relativo raffronto allo stesso mese dell'anno precedente.</p> <p>Nel caso in cui la tipologia di rifiuti subisca delle variazioni rispetto a quanto dichiarato in sede di riesame dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.</p>			
P84	/	<p>DEPOSITO TEMPORANEO</p> <p>Il Gestore deve garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione.</p> <p>Qualora il Gestore riterrà in futuro di variare l'attuale modalità di gestione dei rifiuti (ad es. "deposito quantitativo") deve chiedere al MATMM la necessaria comunicazione prima di procedere.</p> <p>Il Gestore per ogni operazione di conferimento dalle aree di deposito deve registrare le quantità di rifiuti inviati in discarica, a recupero interno, a recupero esterno.</p> <p>Il Gestore deve compilare</p>	<p>PMC (pagg. 37-38 art. 5)</p>	<p>Sì</p>	<p><i>Il Deposito Temporaneo viene gestito con la modalità temporale. Qualsiasi operazione di carico e scarico nel Deposito Temporaneo dei Rifiuti, con relativo conferimento ad impianti di trattamento autorizzati, viene registrata su appositi registri di carico e scarico. Il Gestore compila mensilmente una tabella di monitoraggio delle giacenze all'interno del Deposito Temporaneo.</i></p>

		mensilmente una tabella , recante le informazioni di monitoraggio delle aree di Deposito Temporaneo, su apposito file e fornire, su richiesta, copia del file.			
P85	quadriennale	EMISSIONI ACUSTICHE Il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.	PMC (pagg. 38-39 art. 6)	<i>Sì</i>	<i>Non si è provveduto a effettuare la valutazione del rumore ambientale (non essendo scaduti i termini assegnati né essendo stati completati gli interventi previsti in AIA_2020). L'ultima valutazione di impatto acustico ambientale è stata effettuata nel 2017 e scadrebbe nel 2021 se non vi fossero modifiche al clima acustico indotto da nuovi e diversi interventi (progetti di investimento).</i>
P86	/	EMISSIONI ACUSTICHE In caso di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico nei confronti dell'esterno, il Gestore dovrà effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei limiti posti dalla classificazione acustica comunale e comunque di quelli normativi.	PMC (pagg. 38-39 art. 6)	<i>Sì</i>	***
P87	annuale	EMISSIONI ACUSTICHE Il Gestore deve riportare i dati del monitoraggio su un'apposita tabella e trasmetterli con il rapporto annuale quando coincidente con l'effettuazione delle misure.	PMC (pag. 39 art. 6)	<i>Sì</i>	***
P88	annuale	EMISSIONI ODORIGENE Il Gestore deve effettuare un programma di monitoraggio volto all'analisi, individuazione, stima e controllo degli impatti olfattivi indotti dalle emissioni di sostanze odorigene dai processi produttivi all'interno dello stabilimento secondo una procedura	PMC (pag.40 art. 7)	<i>Sì</i>	<i>Il primo monitoraggio sarà effettuato entro la fine del 2020 in regime di continuità con le previsioni del "vecchio" PMC. Si dà evidenza dei risultati del programma di monitoraggio delle emissioni odorigene nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).</i>

		<p>articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratterizzazione dei parametri dell'emissione odorigena – quantificazione dell'impatto odorigeno indotto dall'emissione attraverso la correlazione degli odor threshold (OT) di ciascun composto e/o delle odor units (OU/m³) - valutazione dell'impatto olfattivo delle emissioni odorigene sul territorio tramite l'utilizzo dei modelli di dispersione degli odori. <p>Il Gestore deve seguire il documento “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene – documento di sintesi” adottato con delibera 38/2018 del SNPA utilizzando l'analisi olfattometrica in conformità alla norma UNI EN 13725:2004 per la quantificazione delle emissioni e la VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute.</p> <p>A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori il Gestore deve implementare una contestuale analisi tecnica dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi identificando eventuali ulteriori interventi oltre quelli già effettuati.</p> <p>A chiusura di ogni campagna di monitoraggio i dati devono essere raccolti in un Rapporto finale del monitoraggio del disturbo olfattivo nel quale saranno indicati: i metodi di</p>			
--	--	--	--	--	--

		<p>campionamento e di prova, l'indicazione dei punti di campionamento ed una mappa per la loro individuazione planimetrica, il numero di misure anno, i risultati delle analisi eseguite sui campioni prelevati, la durata media di percezione del disturbo, il numero complessivo di ore in cui il disturbo risulta essere stato percepito, le eventuali proposte di adeguamento per l'abbattimento delle emissioni odorigene.</p> <p>I risultati dei controlli devono essere riportati nel Rapporto annuale.</p>			
P89	annuale	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il Gestore deve trasmettere a ISPRA un rapporto in cui siano indicate le sorgenti individuate di sostanze odorigene e le contromisure implementate per il contenimento degli odori (tenute stoccaggi, copertura trattamento reflui, sostituzione sostanze, convogliamento, abbattimento)</p>	PMC (pag.40 art. 7)	<i>Sì</i>	***
P90	/	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il Gestore deve predisporre un registro delle segnalazioni effettuate dalla popolazione in merito ad episodi riconducibili alle emissioni odorigene di area, corredato di commento sull'origine emissiva della stessa segnalazione.</p>	PMC (pag.41 art. 7)	<i>Sì</i>	<i>Si è implementato il SGA per tenere conto di eventuali segnalazioni inerenti emissioni odorigene "fastidiose".</i>
P91	annuale	<p>ACQUE SOTTERRANEE, SUOLO E SOTTOSUOLO</p> <p>In coerenza con le prescrizioni dell'AIA, il Gestore deve fornire in</p>	PMC (pag.41 art. 8)	<i>Sì</i>	<p><i>Autocontrollo mensile pozzi settembre 2020</i></p> <p><i>rdp 202741901 del 23/10/2020 pozzo 1 autocontrollo del 30/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202741902 del 23/10/2020 pozzo 2 autocontrollo del 30/09/2020</i></p> <p><i>rdp 202741903 del 23/10/2020 pozzo 4 autocontrollo del 30/09/2020</i></p>

		<p>fase di reporting i risultati delle campagne di monitoraggio della falda, nell'anno precedente corredati da una valutazione su eventuali differenze significative nei parametri monitorati ai piezometri individuati a monte e a valle dello stabilimento.</p>		<p><i>Autocontrollo mensile pozzi ottobre 2020</i> rdp 202841901 del 20/11/2020 pozzo 1 autocontrollo del 10/10/2020 rdp 202841902 del 19/11/2020 pozzo 2 autocontrollo del 10/10/2020 rdp 202841903 del 19/11/2020 pozzo 4 autocontrollo del 10/10/2020</p> <p><i>Autocontrollo mensile pozzi novembre 2020</i> rdp 203161904 del 12/01/2021 pozzo 1 autocontrollo del 11/11/2020 rdp 203161905 del 12/01/2021 pozzo 2 autocontrollo del 11/11/2020 rdp 203161906 del 12/01/2021 pozzo 4 autocontrollo del 11/11/2020</p> <p><i>Autocontrollo mensile pozzi dicembre 2020</i> Autocontrolli effettuati. RdP non ancora ricevuti. Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</p> <p><i>Autocontrollo trimestrale MISE dicembre 2020</i> rdp CA20-05127.001_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ 15 del 07/12/2020 rdp CA20-05127.002_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ 18 del 07/12/2020 rdp CA20-05127.006_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ 17 del 07/12/2020 rdp CA20-05127.004_0 del 27/01/21 Acqua di falda da P1 del 07/12/2020 rdp CA20-05127.005_0 del 27/01/21 Acqua di falda da P2 del 07/12/2020 rdp CA20-05127.003_0 del 27/01/21 Acqua di falda da P4 del 07/12/2020 rdp CA20-05135.001_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ12 del 09/12/2020 rdp CA20-05187.005_0 del 28/01/20_ Acqua di falda da PZ5bis del 11/12/2020 rdp CA20-05177.001_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ14 del 10/12/2020 rdp CA20-05177.002_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ4 del 10/12/2020 rdp CA20-05177.003_0 del 28/01/21 _ Acqua di falda da PZ8 del 10/12/2020 rdp CA20-05187.001_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ1 del 11/12/2020 rdp CA20-05187.003_0 del 28/01/21_ Acqua di falda da PZ3 del 11/12/2020 rdp CA20-05187.004_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ5 del 11/12/2020 rdp CA20-05135.003_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ9bis del 09/12/2020 rdp CA20-05187.006_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ13 del 11/12/2020 rdp CA20-05187.007_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ19 del 11/12/2020 rdp CA20-05135.002_0 del 27/01/21 Acqua di falda da PZ11 del 09/12/2020 rdp CA20-05187.002_0 del 28/01/21 Acqua di falda da PZ6 del 11/12/2020</p>
--	--	--	--	---

P92	annuale	<p>IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE</p> <p>P92.01 Il Gestore dovrà presentare all'ISPRA e ARPAS anche quando non interessato da aggiornamenti:</p> <p>-l'elenco delle apparecchiature, delle linee, dei serbatoi, della strumentazione e delle parti di impianto ritenuti critici/rilevanti dal punto di vista ambientale; tale elenco dovrà comprendere, non in via esaustiva, le apparecchiature, linee, serbatoi contenenti sostanze classificate pericolose ai sensi del DM 28.02.2006 e s.m.i. integrato dalla indicazione dei relativi sistemi di sicurezza, nonché dei sistemi di trattamento delle emissioni atmosferiche e idriche; l'elenco delle apparecchiature deve essere corredato da un'analisi di rischio che motivi la scelta effettuata con i relativi criteri; l'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pH-metri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc.)</p>	PIC (pag.41 art. 9)	Sì	<p><i>Il Gestore ha definito i criteri generali per l'inserimento di apparecchiature e sistemi fra quelli critici per l'ambiente e le relative frequenze di verifica e indagine.</i></p>
-----	---------	---	---------------------	----	--

		P92.02 gli esiti dell'attuazione del programma dei controlli, delle verifiche e delle manutenzioni dei componenti di cui al punto precedente integrati con una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti e inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall' indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche.		<i>Sì</i>	***
P93	/	IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE Le attività di manutenzione devono essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Il Gestore dovrà altresì valutare la frequenza di manutenzione in relazione all'invecchiamento dei macchinari/apparecchiature/impianti. Tali attività devono essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto , dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.	PIC (pagg.41-42 art. 9)	<i>Sì</i>	***
P94	annuale	IMPIANTI E APPARECCHIATURE	PIC (pag.42)	<i>Sì</i>	<i>Si dà evidenza degli esiti della manutenzione e delle valutazioni</i>

		CRITICHE Una sintesi degli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale.	art. 9)		conseguenti nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).
P95	mensile	IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE Il Gestore deve compilare le tabelle “Sistemi di controllo delle fasi critiche di processo” e “Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari”.	PMC (pag.42 art. 9)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>Deve essere implementato il SGA.</i>
P96	annuale	IMPIANTI E APPARECCHIATURE CRITICHE - SERBATOI Con particolare riferimento ai serbatoi, il Gestore deve: P96.01 presentare all'ISPRA e ARPAS un programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi aggiornato con cadenza annuale	PMC (pagg.42-44 art. 9)	<i>SÌ, parziale</i>	<i>Sarà predisposta la comunicazione contenente il programma di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi.</i>
		P96.02 tale programma deve prevedere per ciascun serbatoio almeno un controllo/verifica dell'integrità dello stesso almeno ogni 5 anni.		<i>SÌ, parziale</i>	<i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
		P96.03 il programma deve prevedere le tempistiche dei controlli, il numero e il tipo dei serbatoi da verificare dando priorità a quelli contenenti le sostanze ritenute maggiormente critiche per l'ambiente e i metodi con i quali si intende effettuare le verifiche e deve essere corredato da un' analisi di rischio al fine di motivare le scelte effettuate		<i>SÌ, parziale</i>	<i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>

		P96.04 le modalità dovranno essere ricomprese e avvenire in accordo con il SGA adottato dallo stabilimento		SÌ	***
		P96.05 ai fini della predisposizione e aggiornamento del programma di controllo e verifica a rotazione restano valide le verifiche e le misure eventualmente effettuate antecedentemente il rilascio dell'AIA purché non più vecchie di 5 anni		SÌ	***
		P96.06 in particolare devono essere effettuati i controlli previsti sui serbatoi di stoccaggio H ₂ SO ₄ , HF, HCl, Zolfo fuso (con frequenze variabili come da dettaglio contenuto nel PMC) e sui relativi bacini di contenimento (con frequenza annuale)		SÌ, parziale	Sono in corso le attività di controllo su tutti i bacini di contenimento. <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
		P96.07 eventuali aggiornamenti al programma devono essere preliminarmente concordati con ISPRA e ARPAS		SÌ	***
		P96.08 gli esiti di tale attività devono essere archiviati su supporto informatico e cartaceo e inseriti nel Rapporto Annuale trasmesso al MATMM, ISPRA e ARPAS		SÌ	Si dà evidenza degli esiti dell'attività di controlli e verifiche a rotazione dei serbatoi nel Rapporto annuale di esercizio (trasmesso, di norma, entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento).
		P96.09 Il Gestore con la frequenza delle ispezioni previste sui serbatoi deve effettuare anche il monitoraggio della corrosione mediante l'analisi dei dati di spessore rilevati, al fine di determinare la velocità di corrosione nel lungo e nel breve periodo e la vita residua dei serbatoi.		SÌ	***
P97	/	ATTIVITA' DI QA/QC	PMC (pag.	SÌ	***

		<p>Il Gestore deve garantire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere svolte da personale qualificato - il laboratorio incaricato utilizzi per le specifiche attività procedure, piani operativi e metodiche di campionamento e analisi documentate e codificate conformemente all'assicurazione di qualità e basate su metodiche riconosciute a livello europeo, nazionale o internazionale; per tale motivo le attività di laboratorio, siano esse interne o affidate a terzi, devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e i relativi metodi di prova per i parametri da monitorare. <p>Il Gestore potrà affidarsi a strutture interne o esterne accreditate che rispondano ai requisiti di qualità e imparzialità. Il laboratorio deve operare secondo un programma che assicuri la qualità e il controllo per i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione - documentazione relativa alle procedure analitiche utilizzate basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale o nazionale - determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza - piani di formazione del personale 	45 art. 10)		
--	--	---	-------------	--	--

		<p>- procedure per la predisposizione dei rapporti di prova per la gestione delle informazioni.</p> <p>Tutta la documentazione deve essere gestita in modo tale che possa essere visionabile da ISPRA e ARPAS.</p>			
P98	/	<p>SME</p> <p>Il Gestore deve:</p> <p>P98.01 applicare la norma di riferimento UNI EN 14181:2005 per l'analisi dei parametri prescritti (QAL1, QAL2, QAL3, AST, IAR.)</p>	PMC (pagg. 45-49 art. 10.1)	Sì	***
		<p>P98.02 avvalersi di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per il campionamento e l'analisi dei parametri prescritti e per l'elaborazione dei dati e dei report dei risultati delle prove secondo la UNI EN 14181:2015</p>		Sì	***
		<p>P98.03 i parametri portata/velocità, ossigeno, vapore acqueo possono essere certificabili anche in termini di UNI EN 14181:2015</p>		Sì	***
		<p>P98.04 le sezioni di campionamento individuate dovranno rispettare i criteri indicati nella UNI EN 15259:2008 sia per quanto riguarda il posizionamento delle sonde di prelievo gas AMS sia per quanto riguarda i requisiti dei punti di prelievo e dei ballatoi a servizio di questi</p>		Sì	***

		P98.05 ove previsto il posizionamento del misuratore in continuo di portata andrà stabilito secondo i dettami della UNI EN ISO 16911-2:2013 ; per la strumentazione già esistente già installata a camino andrà condivisa con ISPRA e ARPAS		<i>Sì</i>	Il certificato di collaudo dello strumento FLOWSIC 100 attualmente installato nei camini E20 ed E30 cita le norme EN15267-1:2009, EN15267-2:2009, EN15267-3:2077, 14181:2004. I misuratori di portata esistenti non devono essere sostituiti, cosicché i dati relativi allo SME installato - già agli atti di ISPRA e ARPAS - saranno ricomunicati in occasione della trasmissione del Rapporto annuale di esercizio.
		P98.06 per l'esecuzione delle misure per l'assicurazione della qualità dello SME non è ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento anche se dotati di apposta certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017 (vedasi elenco su PMC)		<i>Sì</i>	***
		P98.07 le misure di temperatura devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle caratteristiche di qualità specificate nella tabella del PMC		<i>Sì</i>	***
		P98.08 su tutta la strumentazione sarà effettuata la manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dei dati e sulle linee di campionamento		<i>Sì</i>	***
		P98.09 per garantire l' accurata determinazione dei parametri da misurare anche durante gli eventi di avvio/spengimento (transitori) degli impianti, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a 150% del limite		<i>Sì, parziale</i>	<i>Sono in corso le verifiche.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>

		<p>su base temporale più piccola in condizioni di funzionamento normale, 100% del valore massimo previsti dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore. In alternativa devono essere duplicati gli strumenti</p>			
		<p>per quanto riguarda i dati acquisiti dallo SME devono essere registrati e conservati i seguenti dati:</p>		SÌ	***
		<p>P98.10 valori elementari espressi nelle unità di misura pertinenti alla grandezza misurata</p>			
		<p>P98.11 i segnali di stato delle apparecchiature principali e ausiliarie necessari per la funzione di validazione dati</p>		SÌ	***
		<p>P98.12 le medie orarie e semiorarie (ove pertinenti) dopo la validazione dei valori elementari e dei valori medi orari (o semiorari) calcolati.</p>		SÌ	***
		<p>P98.13 tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro elettronico da tenere a disposizione del MATMM e dell'ISPRA.</p>		SÌ	***
P99	/	<p>SME I test di sorveglianza devono essere realizzati da un laboratorio accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e il Gestore deve comunicare all'ISPRA e</p>	PMC (pag. 48 art. 10.1)	SÌ	***

		<p>ARPAS con almeno 15 giorni di anticipo la data di effettuazione al fine di consentire l'eventuale supervisione delle attività da parte dell'Ente di Controllo e comunque sotto la responsabilità del Gestore.</p>			
P100	24/48/72 ore	<p>SME Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo, manchino misure di uno o più parametri, il gestore deve attuare le azioni/misurazioni come da LG ISPRA – SECONDA EMANAZIONE, lettera F – prot. 18712 del 01/06/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le prime 24 ore di blocco dovranno essere mantenuti in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali oppure considerati i risultati derivanti dall'implementazione di algoritmi di calcolo basati su dati di processo; la comunicazione dell'eventi all'ISPRA e ARPAS deve avvenire tempestivamente e comunque non oltre le 24 ore - dopo le prime 24 ore di blocco deve essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata da dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione dello SME - dopo le prime 48 ore di blocco (estendibili a 72 ore in caso di comprovati problemi di natura logistica e/o organizzativa) devono 	PMC (pag. 49 art. 10.1)	Sì	***

		essere eseguite, in sostituzione delle misure continue, 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di campionamento automatico, o in alternativa 3 repliche, se utilizzato un metodo manuale, per tutti i parametri soggetti a monitoraggio in sostituzione delle misure continue.			
P101	/	<p>SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO DI EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI</p> <p>- I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025</p> <p>- le fasi operative relative al campionamento e alla conservazione del campione dovranno essere codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti deve essere sottoposta a controlli volti a verificare l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; devono altresì essere rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti</p> <p>- deve essere compilato un registro di campo con indicati codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere in base agli analiti da ricercare), conservazione del campione (es.</p>	PMC (pagg. 49-50 art. 10.2)	SÌ	***

		<p>aggiunta di stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma del tecnico che ha effettuato il campionamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione la data di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firmerà il registro di laboratorio. - il laboratorio effettuerà i controlli di qualità interni in relazione alle sostanze determinate in accordo a quanto previsto dal metodo utilizzato e alle procedure previste secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 			
P102	/	<p>STRUMENTAZIONE DI PROCESSO AI FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'</p> <p>Il Gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica di calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti.</p> <p>Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma del tecnico che ha effettuato il lavoro.</p> <p>Tutti i documenti del Gestore attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un</p>	PMC (pag. 50 art. 10.3)	Sì	***

		<p>periodo non inferiore alla durata dell'AIA.</p> <p>In caso di modifica del processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel PMC, il Gestore dovrà darne comunicazione preventiva all'Ente di Controllo (ISPRA e ARPAS). La notifica deve essere corredata da una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p> <p>Deve essere prodotto anche un nuovo P&ID con le sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p>			
P103	/	<p>METODI ANALITICI CHIMICI E FISICI</p> <p>P103.01 Le determinazioni analitiche in laboratorio devono essere effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale e in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.</p>	PMC (pagg. 50-53 art. 11)	Sì	***

		P103.02 È ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento riportati nel presente documento (ad eccezione dei metodi di riferimento per l'assicurazione della qualità dello SME) purché dotati di apposita certificazione di equivalenza secondo la norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.		<i>Sì</i>	***
		P103.03 In questo caso il Gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, dovrà presentare la propria proposta a ISPRA trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pretrattamento e analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.		<i>Sì</i>	***
		P103.04 I laboratori di cui si avvarrà il Gestore deve possedere l' accreditamento sia per la prova di riferimento che per il metodo equivalente.		<i>Sì</i>	***
		P103.05 I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile (es. xls) ai quali devono essere allegati i certificati analitici. Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'ISPRA e ARPAS.		<i>Sì</i>	***

		P103.06 Il Gestore deve conservare tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate sulle altre matrici per un periodo non inferiore alla durata dell'AIA . Tutta la documentazione deve essere a disposizione dell'ISPRA e ARPAS.		SÌ	***
		P103.07 In caso di misure discontinue le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nel PMC e che siano rappresentativi di almeno 90 minuti di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose , non supera il valore limite di emissione.		SÌ	***
		In generale per i parametri per i quali è previsto un monitoraggio secondo le BAT Conclusions, i campionamenti devono avvenire secondo quanto indicato nella tabella del PMC suddivisa per tipologia di produzione.		SÌ	***
		P103.08 Nella definizione delle regole decisionali per la conformità dei risultati ai limiti di legge si fa riferimento alla Linea Guida ISPRA 52/2009 .		SÌ	***
P104	/	COMBUSTIBILI Utilizzare i metodi previsti dal PMC per la determinazione delle	PMC (pag. 53 art. 11.1)	SÌ	***

		<p>caratteristiche chimiche e fisiche dei combustibili utilizzati nello stabilimento (olio combustibile, gasolio, carbone).</p> <p>Su richiesta e previa autorizzazione del MATMM, acquisito il parere di ISPRA, il Gestore può adottare metodi di analisi ritenuti equivalenti.</p>			
P105	/	<p>EMISSIONI IN ATMOSFERA</p> <p>In riferimento alle analisi delle emissioni in atmosfera, utilizzare i metodi previsti dal PMC, per i parametri soggetti a controllo.</p> <p>Qualora per alcuni inquinanti non sia disponibile il metodo di riferimento devono essere utilizzati metodi aggiornati, non ritirati (in ordine di priorità) CEN, UNI, ISO, US EPA, APAT/IRSA-CNR, ISS, ecc.</p> <p>Tutti i risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa. Inoltre devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno nei fumi.</p>	PMC (pagg. 53-57 art. 11.2)	SÌ	***
P106	/	<p>SCARICHI IDRICI</p> <p>In riferimento alle analisi delle acque di scarico, utilizzare i metodi previsti dal PMC, ai fini della verifica del rispetto dei limiti.</p>	PMC (pagg. 57-64 art. 11.3)	SÌ	***
P107	/	<p>LIVELLI SONORI</p> <p>Il metodo di misura deve essere scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'All. b del DM 16.03.1998.</p> <p>Le misure devono essere effettuate da tecnico competente in acustica</p>	PMC (pag. 64 art. 11.4)	SÌ	***

		<p>ambientale iscritto all'albo azionale, fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e comunque eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche., neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5m/s, sempre in accordo con le norme tecniche vigenti.</p> <p>La strumentazione utilizzata deve essere conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata dai centri di taratura.</p>			
P108	/	<p>EMISSIONI ODORIGENE</p> <p>Il monitoraggio olfattometrico deve essere eseguito in conformità con il documento “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - Documento di sintesi” adottato con Delibera 38/2018 dal SNPA.</p> <p>Il Gestore dovrà utilizzare l'analisi olfattometrica in conformità con la norma UNI EN 13725:2004 per la determinazione della concentrazione di odori e la VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute.</p> <p>Il monitoraggio deve essere eseguito utilizzando una procedura di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente per il parametro odore, da implementare all'interno del SGA una volta acquisito.</p>	PMC (pag. 65 art. 11.5)	Sì	<p><i>La Società ha chiesto ad ISPRA e ARPAS la possibilità di utilizzo della sola norma UNI EN 13725:2004 anziché della norma VDI 3940 “Determination of odorants in ambient air by field inspection” per la valutazione delle ricadute, come peraltro fatto e documentato sinora senza riserve da parte delle autorità preposte alla vigilanza e controllo delle emissioni odorigene.</i></p> <p><i>Sono in corso le attività di aggiornamento del SGA.</i></p> <p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>

P109	/	<p>RIFIUTI</p> <p>Nell'effettuazione delle attività si dovrà far riferimento alle norme di settore quali UNI 10802:2013, UNI/TR 11682:2017, UNI EN 14899, UNI CEN TR 15310-1/2/4/6.</p> <p>Le analisi devono essere eseguite in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI WEN ISO/IEC 17025.</p> <p>Per le analisi dovranno essere adottate metodiche analitiche ufficiali riconosciute a livello nazionale e internazionale (APAT/UIRSA, UNI EN ISO, US EPA, metodi interni validati).</p>	PMC (pag. 65 art. 11.6)	Sì	***
P110	/	<p>MISURE DI LABORATORIO</p> <p>Il laboratorio, in conformità a quanto previsto dalla UNI CEI WEN ISO/IEC 17025 organizzerà una serie di controlli sulle procedure di campionamento, verificando, in particolare che le procedure di conservazione del campione siano quelle indicate dal metodo di analisi o che siano state codificate dal laboratorio in procedure operative scritte.</p> <p>Deve essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati: la data e l'ora del prelievo, il trattamento di conservazione, il tipo di contenitore in cui il campione è conservato, le analisi richieste, il codice del campione, i dati di campo</p>	PMC (pag. 65-66 art. 11.7)	Sì	***

		<p>(pH, flusso, temperatura, ecc) e il nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento.</p> <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione la data di arrivo sul registro del laboratorio.</p> <p>Inoltre verificherà che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i contenitori utilizzati siano conformi ai parametri e i relativi metodi utilizzati per la loro ricerca - sia garantita la catena di custodia della temperatura definita per il campione sulla base dei parametri da ricercare. <p>Il tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.</p> <p>Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a 2 anni per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.</p>			
P111	/	<p>CRITERI DI MONITORAGGIO PER LA CONFORMITA' A LIMITI IN QUANTITA'</p> <p>Nel caso in cui l'AIA stabilisca limiti di emissione espressi in quantità totale rispetto a una determinata base temporale (ad es. mese o anno) devono essere adottati i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve essere installato un sistema di misura o calcolo con acquisizione in 	PMC (pagg. 69-70 art. 12.3)	SÌ, parziale	<p><i>È in corso – per il punto di emissione E1 - l'implementazione di un metodo di calcolo in continuo volto a rilevare / registrare la portata volumetrica oraria $Q_{v,h}$ (m^3/h); noti i valori (mensili) di concentrazione C_k rilevati dal laboratorio esterno per l'analita polveri e SO_2 è possibile determinare la portata massica su base oraria.</i></p> <p><i>Ciascun valore anzidetto sarà sommato ($\sum_i M_i$, con $i = (365 * 24)$ ore/anno), per il confronto col valore limite imposto sulla massa media annua che rappresenta il valore limite.</i></p>

		<p>continuo delle quantità emesse con le stesse modalità di gestione seguite per gli SME.</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve esser implementato un sistema di registrazione, elaborazione e conservazione dei dati, misurati o calcolati, e devono essere stabilite delle procedure scritte di gestione e manutenzione dei dispositivi (sia di misura sia di calcolo); i criteri di conservazione sono quelli già rappresentati per gli SME. - deve essere codificato un metodo per la sostituzione dei dati mancanti (ad es. dovuti a manutenzioni, guasti, prove di taratura, transitori, ecc.) dei sistemi continui di misura o calcolo, nei casi in cui tali mancanze siano significative al fine del calcolo delle masse emesse. Tale metodo deve essere in grado di sostituire i dati mancanti solo nell'algoritmo di elaborazione dei dati in continuo ai fini del calcolo delle masse emesse in modo da non pregiudicare l'elaborazione dei valori orari, giornalieri, settimanali, mensili e annuali; la sostituzione deve essere riconoscibile e tracciabile. - devono essere generati e registrati in automatico report giornalieri, mensili e annuali delle quantità emesse. <p>I sistemi di monitoraggio (misura o calcolo) devono garantire un'incertezza estesa nella</p>			<p><i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i></p>
--	--	---	--	--	---

		<p>determinazione delle masse emesse, in ogni condizione di esercizio, inferiore al 12% per SO₂, CO e NO_x e inferiore al 18% per le polveri totali.</p> <p>Con riferimento alle emissioni monitorate in continuo ai camini i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non devono superare le seguenti % dei valori limite di emissione: 20% per SO₂ e Nox, 30% per polveri, 10% per CO.</p> <p>Il calcolo delle emissioni in massa, per sua natura, deve sommare tutti contributi emissivi inclusi quelli non dovuti a funzionamento a regime.</p>			
P112	/	<p>VALIDAZIONE DEI DATI La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause e eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati devono essere inseriti nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'ISPRA e ARPAS.</p>	PMC (punto 12.4 pag. 70)	Sì	***
P113	/	<p>INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONITORAGGIO In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio che possa</p>	PMC (punto 12.5 pag. 70)	Sì	***

		compromettere la realizzazione del rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva a ISPRA e ARPAS della situazione indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati			
P114	/	<p>EVENTUALI NON CONFORMITÀ</p> <p>In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con l'identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard</p> <p>Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità e comunque nel minor tempo possibile deve essere resa una informativa dettagliata al MATMM con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.</p> <p>Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico trasmesso al MATMM,</p>	PMC (pag. 70 punto 12.6)	SÌ	***

		ISPRA e ARPAS.			
P115	/	COMUNICAZIONI IN CASO DI MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI O EVENTI INCIDENTALI P115.01 Il Gestore comunica a MATMM, ISPRA e ARPAS gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possano avere impatti sull’ambiente o sull’applicazione delle prescrizioni previste dall’AIA insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista ambientale.	PMC (pagg. 70 -71 punto 12.7)	Sì	***
		P115.02 Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità e comunque nel minor tempo possibile deve essere resa una informativa dettagliata agli Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.		Sì	***
		Alla conclusione dell’evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all’evento medesimo.		Sì	***
		P115.03 In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull’ambiente, il Gestore deve informare immediatamente il MATMM e l’ente responsabile degli accertamenti di cui all’art. 29 decies, comma 3, e deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire		Sì	***

		ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone il MATMM.			
		P115.04 La comunicazione di cui sopra deve avere i contenuti minimi indicati nel PMC.		<i>SÌ</i>	***
		P115.05 I criteri minimi secondo i quali il Gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'allegato X alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e smi (vedasi anche elenco del PMC).		<i>SÌ</i>	***
		P115.06 Il Gestore dovrà comunque individuare tutti gli scenari incidentali dal punto di vista ambientale che metterà a disposizione dell'ISPRA e ARPAS nelle fasi ispettive.		<i>SÌ</i>	***
		P115.07 Tale individuazione dovrà basarsi anche sulle analisi e risultanze dell'implementazione dei SGA certificati ISO 14001:2015 o EMAS nell'ambito dei quali potrebbero essere stati individuati ulteriori criteri e scenari di incidenti ambientali .		<i>SÌ</i>	***
		P115.08 Il Gestore dovrà attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D. Lgs. 105/2005 e smi e in particolare agli obblighi relativi all'accadimento di incidente rilevante.		<i>SÌ</i>	***
		P115.09 Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto riassuntivo annuale .		<i>SÌ</i>	***

P116	30/04 di ogni anno	<p>OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE</p> <p>Il Gestore è tenuto alla trasmissione al MATMM, all'ISPRA, alla RAS, alla Città Metropolitana, al Comune e all'ARPAS un Rapporto annuale che descriva l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente. I contenuti devono essere forniti in forma tabellare (xls) accompagnati da una relazione di dettaglio che descriva i vari aspetti. I contenuti minimi sono riportati nel punto 12.8 del PMC</p>	PMC (pagg. 72-81 punto 12.8)	Sì	***
P117	/	<p>REPORTING IN SITUAZIONI DI EMERGENZA</p> <p>La società deve effettuare il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica (fatta all'ISPRA e ARPAS immediatamente dopo l'evento, comunque nel più breve tempo possibile) di un superamento di un limite o l'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali, episodi questi che possano determinare situazioni di inquinamento significativo. Alla conclusione dello stato di allarme deve eseguire un secondo reporting (se l'evento si conclude nelle 24 ore il rapporto sarà solo uno) che trasmette tutte le informazioni richieste. Il contenuto minimo del reporting è indicato nel PMC al punto 12.9.</p>	PMC (pagg. 81 -82 punto 12.9)	Sì	***

P118	/	CONSERVAZIONE DEI DATI PROVENIENTI DALLO SME	PMC (pagg. 82 -83 punto 12.10)		
		P118.01 I dati registrati dallo SME devono essere conservati possibilmente per l'intera vita operativa dell'impianto . In alternativa devono essere conservati obbligatoriamente per un tempo pari alla durata dell'AIA.		SÌ	***
		P118.02 Dopo il rinnovo possono essere eliminati unicamente tutti i dati anteriori a 10 anni.		SÌ	***
		P118.03 Tutti i dati registrati devono essere univocamente riferiti alla data e l'orario della loro acquisizione .		SÌ	***
		P118.04 Tutti i dati registrati devono inoltre essere univocamente correlati ai parametri operativi caratterizzanti il processo (ad es. alimentazione del combustibile, potenza termica o elettrica., segnali di stato delle apparecchiature principali).		SÌ, parziale	<i>Si sta provvedendo all'implementazione dei dati acquisibili tramite SME o DCS per l'integrazione dei valori di concentrazione degli analiti (SO2) con i parametri operativi caratterizzanti il processo: alimentazione zolfo e potenza termica nel forno di combustione zolfo.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
		P118.05 Tutti i dati registrati e conservati devono essere resi disponibili su richiesta delle autorità o dell'ISPRA e ARPAS anche tramite creazione di files esportabili .		SÌ	***
		P118.06 Lo schema base del file è quello riportato sul PMC al punto 12.10.		SÌ	***

		P118.07 Le modalità suddette devono essere riportate e illustrate nella loro attuazione nel manuale di gestione dello SME .		<i>Sì, parziale</i>	<i>Sono in corso le attività di aggiornamento del SGA.</i> <i>Il ritardo rispetto al completamento delle attività – in corso – è imputabile alle condizioni al contorno dovute all'emergenza sanitaria (COVID-19) in corso.</i>
--	--	---	--	---------------------	--

3. Documentazione ad esito del rilascio dell'AIA

Documenti emessi dal Gestore

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. e note che descrivono il contenuto
08/09/2020	MATMM, ISPRA, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. MNS_2020_01 di impianti.	P	Prot. ASQ_410 del 08/09/2020 – Trasmissione Modifica non sostanziale MNS_2020_01 – installazione dryer
09/09/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P	Prot. ASQ_413 del 09/09/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.
11/09/2020	MATMM, ISPRA, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente il black out durante l'esercizio dell'impianto FL8.	P	Prot. ASQ_418 del 11/09/2020 – Trasmissione comunicazione di riavvio impianto connesso al camino E20 causa black out.
11/09/2020	MATMM, ISPRA, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente il black out durante l'esercizio dell'impianto FL8/FL8N.	P	Prot. ASQ_419 del 11/09/2020 – Trasmissione comunicazione ai sensi del § 12.6 del PMC dell'AIA 2020.
15/09/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo	P	Prot. ASQ_424 del 15/09/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.

		<i>Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.</i>		
<i>17/09/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_427 del 17/09/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.</i>
<i>25/09/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. MNS_2020_01 di impianti.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_443 del 25/09/2020 – Riscontro a nota MATMM e richiesta di urgente istruttoria dell'istanza di modifica non sostanziale.</i>
<i>09/10/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. SME - Comunicazione di avvio attività di campionamento per calibrazione annuale.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_455 del 09/10/2020 – Comunicazione date di esecuzione AST_IAE per camini solforici E20 – E30</i>
<i>13/10/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_458 del 13/10/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.</i>
<i>21/10/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_469 del 21/10/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.</i>

		<i>manutenzione.</i>		
21/10/2020	MATMM, ISPRA	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Procedimento di Riesame AIA ID 120/10959 – installazione dryer.	P	Prot. ASQ_470 del 21/10/2020 – Trasmissione quietanza di versamento della integrazione alla tariffa istruttoria.
21/10/2020	ISPRA, ARPAS, MATMM	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Richiesta di modifica metodo di determinazione parametro H_2SO_4 .	P	Prot. ASQ_471 del 21/10/2020 – Istanza resa ai sensi del § 11.2 del PMC dell'AIA 2020.
26/10/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P	Prot. ASQ_480 del 26/10/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8N per manutenzione.
30/10/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione. Documento di Aggiornamento Periodico	P	Prot. ASQ_488 del 30/10/2020 – Invio DAP II quadrimestre 2020.
06/11/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per	P	Prot. ASQ_495 del 06/11/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione FL2, FL4 per manutenzione.

		<i>manutenzione.</i>		
<i>12/11/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Procedimento di Riesame AIA ID 120/10959 – installazione dryer.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_504 del 12/11/2020 – Trasmissione integrazioni volontarie del gestore</i>
<i>16/11/2020</i>	<i>ISPRA, ARPAS, MATMM</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Attuazione del PMC per emissioni odorigene al § 7 e § 11.5 del PMC dell'AIA 2020.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_511 del 16/11/2020 – Richiesta di approvazione modello di dispersione</i>
<i>07/12/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la manutenzione SME.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_540 del 07/12/2020 - Comunicazione manutenzione strumentale SME</i>
<i>09/12/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la manutenzione SME.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_541 del 09/12/2020 - Comunicazione conclusione attività di manutenzione strumentale SME</i>
<i>14/12/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_550 del 14/12/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.</i>
<i>16/12/2020</i>	<i>MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA,</i>	<i>Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo</i>	<i>P</i>	<i>Prot. ASQ_556 del 16/12/2020 – Dichiarazione del gestore inerente eventuali diffide in corso e/o procedimenti giudiziari</i>

	COMUNE	stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu.		
16/12/2020	ISPRA	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Attività di controllo ordinaria.	P	Prot. ASQ_557 del 16/12/2020 – Trasmissione di documentazione per attività di controllo ordinaria
21/12/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. SME - Comunicazione di avvio attività di campionamento per calibrazione annuale.	P	Prot. ASQ_562 del 21/12/2020 – Comunicazione date di esecuzione AST_IAE per camino solforico E20
23/12/2020	ISPRA, ARPAS	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Attività di controllo ordinaria del 17/18 dicembre 2020.	P	Prot. ASQ_566 del 23/12/2020 – Trasmissione documentazione e caricamento dati su Virtual Room SINANET
30/12/2020	MATMM, ISPRA, ARPAS, RAS, CMDCA, COMUNE	Autorizzazione integrata Ambientale relativa allo stabilimento produttivo Fluorsid SpA di Macchiareddu. Comunicazione inerente la fermata impianti per manutenzione.	P	Prot. ASQ_575 del 30/12/2020 - Comunicazione fermata impianti di produzione acido solforico FL8 per manutenzione.

Documenti emessi dall'Autorità Competente e dagli Enti di Controllo, nel periodo di riferimento

Data emissione	Destinatario	Oggetto	Rif . (Tx / Px)	Prot. E note che descrivono il contenuto
18/09/2020	Fluorsid, RAS, CMDCA, COMUNE, ALTRI	Comunicazione di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. per la modifica dell'AIA rilasciata con DM 122 del 10/06/20 – Procedimento ID 120/10959	P	Prot.MATMM-Reg.Uff.U.0072811 del 18/09/2020 – Riscontro a istanza Fluorsid Prot. ASQ_410 del 08/09/20
20/10/2020	Fluorsid, ISPRA, Commissione IPPC	Trasmissione richiesta di integrazione tariffa istruttoria Riesame AIA– Procedimento ID 120/10959	P	Prot.MATMM-Reg.Uff.U.0083975 del 20/09/2020 – Richiesta integrazione tariffa istruttoria
21/10/2020	Fluorsid, RAS, CMDCA, COMUNE, ALTRI	Procedimento ID 120/10959	P	Prot.MATMM-Reg.Uff.U.0084299 del 20/10/2020 – Riscontro a nota Fluorsid Prot. ASQ_443 del 25/09/20
10/12/2020	Fluorsid, MATMM, ARPAS	AIA Decreto autorizzativo DM 122 del 10/06/2020	P	Prot.ISPRA-2020/58188 del 10/12/2020 – Comunicazione avvio attività controllo ordinaria
16/12/2020	Fluorsid, Commissione AIA- IPPC, ISPRA, Presidenza Consiglio Ministri, Rappresentante unico Amministrazioni Statali	Procedimento ID 120/10959 Trasmissione Parere Istruttorio Conclusivo del riesame non sostanziale dell'AIA	P	Prot.MATMM-Reg.Uff.U.0105377 del 15/12/2020 – trasmissione PIC

4. Attività effettuate, nel periodo di riferimento, se non documentate nelle sezioni precedenti

Attività che si esauriscono in una singola data nel periodo di riferimento

[illegible]

Attività che si estendono su un lasso di tempo superiore al giorno nel periodo di riferimento

[illegible]

Attività ricorrenti ciclicamente svolte nel periodo di riferimento

[illegible]

5. Prevedibili criticità per l'attuazione dell'AIA, nel periodo successivo a quello di riferimento

Non sono note, al momento, situazioni che potrebbero determinare criticità per l'attuazione dell'AIA, fatte salve quelle riconducibili all'emergenza COVID-19; inoltre, non è prevedibile – anche per le ragioni anzidette – conoscere il periodo di conclusione delle attività (in corso) di rimozione / sbancamento dei cumuli di materiale (sottoprodotti a base anidrite e gesso) ubicati all'esterno e dissequestrati ad agosto 2020.

6. Pianificazione delle azioni a breve, nel periodo successivo a quello di riferimento (allegare eventuale crono programma)

Nessuna.

*Il Gestore AIA /Referente IPPC
Dott. Ing. Daniele TOCCO*

*Il Direttore del Servizio ASQ
Dott. Ing. Andrea Alessandro MUNTONI*

FileName: FLUORSID - E.00 - 2021_01_31DAP_Fluorsid_Assemini_CA_31_12_20.docx